

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (II e III)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	9
GIUSTIZIA (II)	»	15
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	28
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	29
FINANZE (VI)	»	42
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	47
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	48
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	59
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	64
AGRICOLTURA (XIII)	»	65

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 14.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	<i>Pag.</i>	66
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	67
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	69

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Esame emendamenti Doc. XXII n. 36-17-A

3

COMITATO DEI NOVE

Martedì 30 aprile 2019.

**Istituzione di una Commissione parlamentare di
inchiesta sulla morte di Giulio Regeni.
Esame emendamenti Doc. XXII n. 36-17-A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle
13.10 alle 13.25.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo.
Audizione di rappresentanti dell'INPS e dell'ISTAT (*Svolgimento e conclusione*) 4

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori 5
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM. Atto n. 79 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*). 5

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza del presidente della VII Commissione, Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 10.30.

Indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo.

Audizione di rappresentanti dell'INPS e dell'ISTAT.
(*Svolgimento e conclusione*).

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è assicurata anche mediante la diretta *web-tv*. Introduce quindi l'audizione.

Ferdinando MONTALDI, *Dirigente della Direzione centrale entrate e recupero crediti dell'INPS*, e Vittoria BURATTA, *Direttore della Direzione centrale per le statistiche sociali e il censimento della popolazione*

dell'ISTAT, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Carlo FATUZZO (FI), Debora SERRACCHIANI (PD), Alessandra CARBONARO (M5S), Michele NITTI (M5S), Davide TRIPIEDI (M5S), Antonio VISCOMI (PD) e Carla CANTONE (PD).

Luigi GALLO, *presidente*, dopo aver invitato gli auditi a far pervenire per iscritto le risposte ai quesiti posti, unitamente alle loro eventuali considerazioni ulteriori, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza del presidente della VII Commissione, Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 12.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM.

Atto n. 79.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica in oggetto.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, premette che l'articolo 2, comma 7, lett. e) della legge n. 508 del 1999, prevede che con uno o più regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, siano disciplinate, tra l'altro, le procedure di reclutamento del personale delle istituzioni dell'Alta formazione artistica e musicale. Lo schema di regolamento in esame, predisposto in attuazione di quanto previsto dal suddetto articolo 2, comma 7, lett. e), disciplina pertanto le procedure di reclutamento presso le Istituzioni dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM).

In particolare, prevede che ogni Istituzione adotti la programmazione triennale del reclutamento di personale docente e tecnico amministrativo, a tempo indeterminato e determinato, con la possibilità di aggiornamenti annuali. Specifica che la sua relazione tratta le disposizioni recate dagli articoli da 1 a 4 dello schema di regolamento, composto da 8 articoli e che i restanti 4 articoli saranno illustrati dalla collega De Lorenzo dell'XI Commissione.

Riferisce, quindi, che l'articolo 1 reca l'elenco delle finalità del provvedimento. Passando, quindi, subito al contenuto dell'articolo 2, segnalo che il comma 1 prevede che ogni Istituzione AFAM, nel rispetto della propria dotazione organica ed entro i limiti delle risorse disponibili, predisponga un piano triennale per la programmazione del reclutamento del personale docente e tecnico-amministrativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato. In base al comma 2, la competenza per l'approvazione del piano spetta al consiglio di amministrazione, su proposta del consiglio accademico. Il piano deve essere approvato entro il mese di dicembre di ogni anno per il triennio successivo e può essere aggiornato annualmente – previo esperimento, entro il mese di aprile, delle procedure di mobilità – in sede di approvazione del bilancio consuntivo, comunque entro il mese di maggio, o in sede di approvazione del successivo bilancio di previsione, nonché, nel caso di adeguamenti ad eventuali modifiche della normativa statale, in ogni tempo. Il comma 3 reca i criteri cui deve conformarsi la programmazione del personale. Inoltre, sempre il comma 3, stabilisce (a invarianza di costo complessivo della dotazione organica) che i posti in organico vacanti del personale docente possono essere convertiti in posti in organico del personale tecnico-amministrativo, e viceversa, nel rispetto di un rapporto fra personale tecnico-amministrativo e personale docente non superiore a 0,5. L'eventuale conversione deve essere motivata in relazione alla tipologia dei servizi di supporto e all'offerta formativa (lett. a)); le

cattedre di un settore artistico-disciplinare possono essere convertite in cattedre di altri settori artistico-disciplinari, tenuto conto della domanda di formazione. Tale possibilità è consentita nel limite annuo del 30 per cento delle cattedre che risultano vacanti all'inizio dell'anno accademico successivo a quello in cui è stata approvata la programmazione triennale, con arrotondamento all'unità superiore (lett. b)). In base al comma 4, le assunzioni di docenti presenti nelle diverse tipologie di graduatorie nazionali non possono superare il limite del 50 per cento delle assunzioni di docenti effettuate all'esito delle nuove procedure di reclutamento bandite dalle Istituzioni in base a quanto indicato dall'articolo 4. In base al comma 5, per i docenti presenti nelle graduatorie nazionali pregresse, la proposta di assunzione a tempo indeterminato da parte di una Istituzione AFAM deve essere accettata entro 15 giorni. In ogni caso, la presa di servizio avviene all'inizio dell'anno accademico successivo. Nel caso di accettazione, il docente è cancellato dalla graduatoria nazionale di riferimento per il relativo settore artistico-disciplinare. Nel caso di rinuncia, o di decorrenza del termine senza accettazione, il docente decade dalla graduatoria nazionale solo con riferimento all'Istituzione che ha proposto l'assunzione.

L'articolo 3 disciplina la collaborazione fra Istituzioni AFAM, sia per la programmazione di procedure di reclutamento comuni, sia per l'utilizzo congiunto del personale, che deve avvenire previo assenso degli interessati e previa definizione delle modalità di ripartizione dell'impegno annuo degli stessi. Ai fini indicati, le Istituzioni stipulano specifiche convenzioni.

L'articolo 4, che riguarda le procedure di reclutamento per l'assunzione di docenti a tempo indeterminato, detta i principi generali della disciplina, rimettendo la definizione della procedura di dettaglio alle singole Istituzioni AFAM, che vi provvedono con proprio regolamento. In particolare, si prevede il ricorso a procedure di selezione pubblica per titoli ed esami,

cui possono partecipare soggetti in possesso, almeno, di laurea o di diploma accademico di I livello, e che le procedure sono distinte per settore artistico-disciplinare. Il medesimo articolo 4 dispone altresì in materia di commissioni esaminatrici che devono essere composte da tre membri esterni all'Istituzione e di valutazione dei candidati.

Rina DE LORENZO (M5S), *relatrice per la XI Commissione*, riallacciandosi all'illustrazione della collega Carbonaro, relatrice per la VII Commissione, rileva che l'articolo 5 dello schema di regolamento in esame disciplina la procedura per il reclutamento a tempo determinato del personale docente, attraverso la previsione, che rappresenta una novità rispetto alla disciplina vigente, del ricorso a contratti di insegnamento annuali, rinnovabili solo per altri due anni accademici, qualora non sia possibile ricorrere a personale docente di ruolo e a condizione che sia rispettato il limite delle dotazioni organiche. I contratti sono stipulati, prioritariamente, con i docenti iscritti nelle graduatorie vigenti, che, se esaurite, perdono efficacia, come previsto dai commi 1 e 2. Il comma 3 introduce disposizioni per il reclutamento dei docenti in caso di esaurimento delle graduatorie. In particolare, si prevede che le procedure di selezione siano per titoli e prova didattica, ovvero, per le peculiarità dell'insegnamento, e a seguito di motivata decisione del consiglio di amministrazione, esclusivamente per titoli. Inoltre, la norma detta disposizioni relative alla deliberazione del bando di reclutamento, alla composizione della commissione giudicatrice, ai requisiti richiesti ai candidati, alle modalità di valutazione dei concorrenti.

Rileva, quindi, che l'articolo 6 prevede la possibilità per le Istituzioni di conferire incarichi di insegnamento, senza vincoli di subordinazione, per specifici moduli didattici, a professionisti ed esperti di riconosciuta competenza ed esperienza, qualora non sia possibile ricorrere a docenti di ruolo con contratto a tempo determinato. Tali incarichi, il cui impegno annuale

non può essere superiore al 70 per cento dell'impegno orario annuo previsto dal CCNL per il personale di ruolo, sono conferiti sulla base di contratti d'opera (articolo 2222 del codice civile), che non determinano vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

L'articolo 7 disciplina le modalità di reclutamento del personale tecnico-amministrativo, sulla base di criteri di oggettività e trasparenza e di procedure selettive che rispettino i principi di efficacia, efficienza, economicità e celerità. La norma, quindi, rinvia alla disciplina vigente in materia di pubblico impiego, relativamente ai requisiti per la partecipazione alle procedure concorsuali e ai criteri per la formazione delle commissioni giudicatrici. Si prevede anche la possibilità per le Istituzioni di attribuire incarichi senza vincolo di subordinazione nei casi in cui non si possa fare fronte alle esigenze con personale di ruolo a tempo determinato. Gli importi massimi dei compensi per il conferimento degli incarichi devono essere definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per la cui emanazione non è previsto un termine.

L'articolo 8, infine, reca le disposizioni transitorie e finali nonché le abrogazioni delle disposizioni divenute incompatibili con la nuova disciplina. Segnala, in particolare, la tabella 1 allegata, che reca i criteri di quantificazione degli indici di costo medio equivalente delle qualifiche del personale a tempo indeterminato e determinato, nonché le disposizioni da applicarsi agli Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA), in ragione delle loro specificità organizzative e didattiche.

Michele NITTI (M5S), dopo aver sottolineato il ritardo con cui viene adottato il regolamento in esame, rileva le diverse criticità della legge n. 508 del 1999, emerse nel corso dei vent'anni della sua applicazione, che però, a suo avviso, il regolamento non risolve, con particolare riferimento al *vulnus* principale della legge n. 508, ovvero la collocazione del sistema AFAM all'interno del sistema universitario piuttosto che di quello scolastico. Eviden-

zia, poi, che a rendere improcrastinabile il regolamento in esame è stata la recente decisione del Consiglio di Stato che ha affermato l'obbligo di emanarlo. A suo avviso, esso potrebbe rappresentare una occasione di trasformazione e rilancio del comparto, ma non in assenza degli altri regolamenti previsti dalla stessa legge n. 508. Si riferisce a quelli relativi alle « procedure, tempi e modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo dell'offerta didattica », previsti dallo stesso articolo 2 della legge n. 508, senza i quali la riforma rimane inattuata. Ritiene, quindi, che si sia in presenza di un rimedio parziale, ma necessario.

Prendendo atto dell'urgenza che ha infine spinto all'adozione del provvedimento, ne sottolinea alcuni aspetti problematici. In primo luogo, ritiene necessario prevedere un canale di reclutamento assimilabile e ispirato ai medesimi principi di qualificazione didattica previsti per docenti universitari. Si riferisce all'abilitazione scientifica nazionale che, in questo caso, potrebbe definirsi abilitazione artistica nazionale, una sorta di prerequisito necessario per l'acquisizione degli incarichi di docenza. Ritenendo, inoltre, troppo stringente la composizione delle Commissioni prevista dal regolamento, suggerisce di semplificare i requisiti richiesti, anche in merito alle incompatibilità, e di contemplare la possibilità di allargare la composizione delle Commissioni ad alcuni membri interni. Dopo aver evidenziato l'opportunità che le procedure di scelta della sede restino in capo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, fino all'esaurimento delle graduatorie nazionali, al fine di evitare sperequazioni con altri docenti già assunti dalle medesime graduatorie nazionali, rileva la necessità di prevedere figure non assimilabili alla docenza (di I e II fascia) e più vicine ed utili alle funzioni di ricerca e *mentoring*. Si riferisce, in particolare, ai « pianisti accompagnatori ». Sottolinea, infine, che le disposizioni del regolamento sembrerebbero riferite alle sole istituzioni statali. Auspica quindi una rivisitazione del testo (secondo il principio del *soft law*)

e la possibilità di effettuare un monitoraggio delle prime fasi di applicazione, in attesa di una sollecita ricostituzione del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.15.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale. Emendamenti C. 1074-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	9
Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica. Emendamenti C. 682 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	10
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Emendamenti Doc. XXII, n. 36 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	10
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO) relativo alla sede dell'organizzazione. C. 1680, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	10
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	14

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale. C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino e C. 1121 Vito (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	13
--	----

COMITATO DEI NOVE:

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva	13
Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari. C. 1616, approvata dal Senato	13
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza del vicepresidente Andrea GIORGIS.

La seduta comincia alle 12.45.

Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

Emendamenti C. 1074-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Andrea GIORGIS, *presidente*, informa che il Comitato permanente per i pareri è chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 3 degli emendamenti riferiti al disegno di legge C. 1074-A, recante Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

Francesco FORCINITI (M5S), *relatore*, evidenzia come gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 3 non presentino profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione: propone pertanto di esprimere su di essi nulla osta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

Emendamenti C. 682 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Andrea GIORGIS, *presidente*, informa che il Comitato permanente per i pareri è chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti presentati al testo unificato delle proposte di legge C. 682 e abbinate-A, recante introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

Roberta ALAIMO (M5S), *relatrice*, rileva come gli emendamenti trasmessi non presentano profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: pertanto appare possibile esprimere su di essi nulla osta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni.

Emendamenti Doc. XXII, n. 36 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Andrea GIORGIS, *presidente*, informa che il Comitato permanente per i pareri è chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti presentati alla proposta di istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Giulio Regeni (Doc. XXII, n. 36 e abb.-A).

Valentina CORNELI (M5S), *relatrice*, rileva come gli emendamenti trasmessi non presentano profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: pertanto appare possibile esprimere su di essi nulla osta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO) relativo alla sede dell'organizzazione.

C. 1680, approvata dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Francesco BERTI (M5S), *relatore*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla III Commissione Affari esteri, la proposta di legge C. 1680, approvata dal Senato, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO) relativo alla sede dell'organizzazione, fatto a Roma il 14 giugno 2017.

Segnala in via preliminare come l'IDLO (*International Development Law Organization*) sia l'unica organizzazione intergover-

nativa esclusivamente dedicata alla promozione dello Stato di diritto e sia considerata un riferimento fondamentale, a livello internazionale, nel settore della giustizia.

L'Organizzazione svolge attività a sostegno di comunità e governi nel settore delle riforme legislative e dello sviluppo delle istituzioni al fine di promuovere pace, giustizia, sviluppo sostenibile e opportunità economiche; si occupa, inoltre, di attività di ricerca nel settore del diritto e sui temi della giustizia.

Istituita nel 1988 come organizzazione internazionale non governativa con sede nei Paesi Bassi, denominata Istituto internazionale di diritto per lo sviluppo – IDLI – essa si è trasformata nel 1988 (con l'Accordo internazionale per la creazione dell'Istituto internazionale di diritto per lo sviluppo, sottoscritto il 5 febbraio 1988 da otto membri, tra i quali l'Italia) in organizzazione intergovernativa, trasferendo la propria sede a Roma. Dal 2001 è in possesso dello *status* di osservatore presso le Nazioni Unite; ulteriori modifiche e integrazioni dell'Accordo istitutivo sono intervenute nel 2008 e, da ultimo, nel 2012.

Attualmente i membri dell'IDLO sono trentaquattro (tra gli altri, oltre a numerosi Stati membri dell'Unione europea, gli Stati Uniti d'America, la Cina, l'Afghanistan, il Kenya, l'Egitto, il Sudan, il Mozambico, le Filippine, e il Salvador).

Gli organi di governo dell'IDLO sono: *a*) l'Assemblea degli Stati membri (*Assembly of Parties*) che si riunisce annualmente ed approva il programma di lavoro e il bilancio per l'anno futuro e il rapporto descrittivo e finanziario delle attività svolte dall'Organizzazione nell'anno precedente, oltre ad adottare raccomandazioni in materia di politica e gestione dell'IDLO; *b*) il Consiglio consultivo (*Board of advisers*), che si riunisce almeno una volta l'anno ed è costituito da esperti del settore (eletti dall'Assemblea; siedono a titolo personale) che contribuiscono alla preparazione delle decisioni dell'Assemblea e della loro attuazione da parte del Direttore generale, mediante la formulazione di « opinioni

consultive »; *c*) il Comitato permanente (*Standing Committee*), che si riunisce non meno di tre volte l'anno, favorisce il collegamento tra l'Assemblea, il Consiglio consultivo e il Direttore generale, con la funzione di monitoraggio dell'attuazione delle attività di bilancio dell'Organizzazione; *d*) il Direttore generale (eletto dall'Assemblea per un mandato di quattro anni, rinnovabile una sola volta), che è a capo della struttura esecutiva dell'Organizzazione, assicura l'attuazione delle decisioni dell'Assemblea e prepara e presenta il bilancio annuale.

La piattaforma programmatica dell'IDLO è la *Strategy 2020*, il Piano strategico per gli anni 2017-2020, che adotta gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con particolare riferimento all'obiettivo 16 « Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, realizzare istituzioni effettive, responsabili e inclusive a tutti i livelli ».

Passando a illustrare l'Accordo di cui si propone la ratifica, esso realizza la revisione dell'Accordo di sede risalente al 1992 e deriva sia dall'opportunità di considerare il mutato quadro istituzionale interno dell'IDLO, sia di dare riscontro a specifiche esigenze segnalate dall'Organizzazione medesima, al fine di consolidarne la presenza nel nostro Paese.

Per quanto riguarda il contenuto dell'Accordo, il quale è costituito da un breve preambolo e da diciotto articoli, l'articolo I è dedicato alle definizioni delle Parti, degli organi dell'IDLO, del suo personale e pertinenze.

L'articolo II riguarda l'idoneità e fruibilità della sede centrale dell'Organizzazione.

L'articolo III stabilisce l'inviolabilità della medesima sede.

L'articolo IV prevede che la competente Autorità italiana provveda alla protezione della sede centrale.

L'articolo V, relativo alla fruizione dei servizi pubblici, stabilisce che il Governo italiano adotterà le misure necessarie per renderli fruibili e, in caso di interruzione

di detti servizi, l'IDLO riceverà il medesimo trattamento delle maggiori amministrazioni dello Stato.

L'articolo VI riguarda il regime giuridico dell'organizzazione e dei suoi beni, stabilendo che l'IDLO goda della piena immunità giurisdizionale e che i suoi beni siano esenti da sequestro, confisca, esproprio e qualsiasi altra forma di intervento; l'articolo impegna altresì l'IDLO a prevedere disposizioni per istituire sistemi di soluzione delle controversie.

L'articolo VII prevede il riconoscimento della personalità giuridica internazionale dell'IDLO e la sua capacità di porre in essere gli atti giuridici necessari all'adempimento delle sue funzioni.

L'articolo VIII stabilisce il regime delle comunicazioni e dei trasporti, prevedendo che ogni forma di comunicazione dirette all'Organizzazione o al suo personale non saranno soggette a censura o ad altre forme di intercettazione o ingerenze.

L'articolo IX riguarda il regime di esenzione delle imposte dirette o indirette, come previsto dall'Accordo istitutivo del 5 febbraio 2008, ratificato dall'Italia il 28 maggio 1993 con la legge n. 98 del 1993.

L'articolo X prevede una serie di agevolazioni finanziarie per l'Organizzazione, le quali sono finalizzate al raggiungimento dei suoi fini.

L'articolo XI è relativo alle assicurazioni sociali e sanitarie.

L'articolo XII prevede che il Governo italiano assicuri le misure necessarie per facilitare il transito, il soggiorno e la partenza del personale IDLO e loro famiglie e dei partecipanti ai programmi o delle persone in visita alla sede ufficiale.

L'articolo XIII contiene le disposizioni relative ai privilegi e immunità dei rappresentanti di Stati e di membri del Consiglio consultivo dell'IDLO.

L'articolo XIV disciplina il regime delle immunità per esperti e funzionari non appartenenti all'Organizzazione per i compiti istituzionali della medesima.

L'articolo XV stabilisce il regime di immunità per il personale dell'IDLO.

L'articolo XVI definisce lo scopo del regime di privilegi e immunità e la cooperazione con le autorità italiane.

L'articolo XVII rimette a negoziati tra le parti la soluzione delle eventuali controversie.

L'articolo XVIII reca le disposizioni finali.

Per quel che concerne il contenuto della proposta di legge di ratifica, approvata dal Senato (A.S. 960, d'iniziativa del senatore Ferrara ed altri), essa si compone di quattro articoli, riproponendo parzialmente il testo del disegno di legge di ratifica presentato dal Governo nel corso della XVII legislatura (A.S. 2978) che, già approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati (A.C. 4609), fu esaminato ed approvato dalla Commissione Affari esteri del Senato, senza peraltro completare il suo *iter* di approvazione a causa della conclusione della legislatura.

Gli articoli 1 e 2 recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo.

L'articolo 3 dispone la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento, valutati in 326.071 euro a decorrere dall'anno 2019, ai quali si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « ?Fondi di riserva e speciali? » della missione « ?Fondi da ripartire? » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio

L'articolo 4 stabilisce l'entrata in vigore del provvedimento.

Per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come il provvedimento si inquadri nell'ambito delle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », riservate alla competenza legisla-

tiva esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 12.55.

SEDE REFERENTE

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 12.55.

Disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale.

C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino e C. 1121 Vito.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 13 marzo scorso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di esame le relatrici, Macina e Bordonali, hanno illustrato il contenuto dei provvedimenti.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 30 aprile 2019.

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari.

C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva.

Il Comitato si è riunito dalle 13 alle 13.05.

Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari.

C. 1616, approvata dal Senato.

Il Comitato si è riunito dalle 13.05 alle 13.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.15.

ALLEGATO

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO) relativo alla sede dell'organizzazione (C. 1680, approvata dal Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 1680, approvata dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO) relativo alla sede dell'organizzazione, fatto a Roma il 14 giugno 2017 »;

rilevato, per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costitu-

zionalmente definite, come il provvedimento si inquadri nell'ambito delle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », riservate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile. C. 506 Morani (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	15
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	21
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati</i>)	27

SEDE REFERENTE

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Vannia Gava.

La seduta comincia alle 11.05.

Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile. C. 506 Morani.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 27 marzo scorso.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che sono state presentate proposte emendative (*vedi allegato 1*) e che sono ritirati gli emendamenti 1.36 e 1.38 della relatrice.

Alessia MORANI (PD), *relatrice*, si rimette alla Commissione in merito all'ar-

ticolo premissivo Bartolozzi 01.01, mentre esprime parere contrario sulle proposte emendative Bartolozzi 01.02, Montaruli 1.1, 1.2, 1.3. e 1.4, Schullian 1.5, Bartolozzi 1.6 e Turri 1.7. Invita al ritiro dell'emendamento Bazoli 1.8, esprimendo, altrimenti, parere contrario e esprime parere contrario sugli emendamenti Schullian 1.9 e 1.10. Invita, quindi, al ritiro dell'emendamento Bazoli 1.11, esprimendo, altrimenti parere contrario, mentre esprime parere contrario sulle proposte emendative Bartolozzi 1.12 e Montaruli 1.13 e 1.14. Propone, quindi, una nuova formulazione del suo emendamento 1.15 (*vedi allegato 2*), del quale raccomanda l'approvazione, ed esprime parere contrario sugli emendamenti Bartolozzi 1.16, 1.17 e 1.18. Invita al ritiro dell'emendamento Bartolozzi 1.19, esprimendo altrimenti parere contrario, ed esprime parere contrario sull'emendamento Zanettin 1.20. Invita al ritiro dell'emendamento Salafia 1.21, esprimendo altrimenti parere contrario, ed esprime parere contrario sulle proposte emendative Zanettin 1.22 e 1.23. Invita al ritiro dell'emendamento Salafia 1.24 e delle identiche proposte emendative Turri 1.25 e Bartolozzi 1.26, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime parere

contrario sugli emendamenti Rossello 1.27, Bartolozzi 1.28, Montaruli 1.29, Zanettin 1.30 e Bartolozzi 1.31, ed invita al ritiro dell'emendamento Bazoli 1.32, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, inoltre, parere contrario sugli emendamenti Bartolozzi 1.33 e Rossello 1.34, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Turri 1.35 e parere contrario sull'emendamento Zanettin 1.37.

La sottosegretaria Vannia GAVA esprime parere conforme a quello della relatrice fatta eccezione per l'articolo premissivo Bartolozzi 01.01, sul quale esprime parere contrario, e per l'emendamento Turri 1.7, sul quale esprime invece parere favorevole.

Alfredo BAZOLI (PD) ritira gli emendamenti a sua firma 1.8 e 1.11.

Alessia MORANI (PD), *relatrice*, precisa di essersi rimessa alla valutazione della Commissione sull'articolo premissivo Bartolozzi 01.01, sul quale la rappresentante del Governo ha espresso parere contrario, in quanto lo stesso è volto ad introdurre nel codice civile una materia, quella degli accordi prematrimoniali, oggetto della proposta di legge C. 244 a sua firma.

Giusi BARTOLOZZI (FI) evidenzia come l'onorevole Garavaglia, nella XVI legislatura, avesse presentato una proposta di legge in materia di patti prematrimoniali, il cui contenuto è stato in parte trasfuso nell'articolo premissivo a sua firma. Sottolinea che la sua proposta emendativa ha il pregio, rispetto al testo della proposta di legge della relatrice, di essere più snello, in quanto prevede che gli accordi prematrimoniali debbano essere stipulati per atto pubblico e depositati presso l'Ufficio del registro territorialmente competente, eliminando il ricorso alla negoziazione assistita. Ritiene, pertanto, che la relatrice dovrebbe effettuare uno « sforzo aggiuntivo » ed esprimere parere favorevole su tale proposta emendativa, che esplicita nelle linee essenziali i contenuti dei patti prematrimoniali.

Anna Rita TATEO (Lega) preannuncia il voto contrario dei deputati del suo gruppo sull'articolo premissivo Bartolozzi 01.01, evidenziando che il contenuto di tale proposta emendativa esula dall'oggetto specifico del provvedimento in discussione, che dispone in materia di assegno divorzile. Ritiene, pertanto, che il tema dovrà essere approfondito in altra sede.

Valentina D'ORSO (M5S), nel preannunciare il voto contrario dei deputati del Movimento Cinque Stelle sulla proposta emendativa in discussione, evidenzia come con l'approvazione della stessa si amplierebbe la portata dell'intervento normativo del provvedimento in esame. A suo avviso, inoltre, l'esame della materia relativa agli accordi prematrimoniali necessita di tempi congrui per una approfondita valutazione.

Giusi BARTOLOZZI (FI) stigmatizza la volontà dei colleghi della maggioranza, ed in particolare di quelli del gruppo della Lega, di non voler accedere ad un ampliamento del perimetro dell'oggetto della proposta di legge in titolo, rammentando che per altri provvedimenti, come ad esempio quelli in materia di anticorruzione o di violenza di genere, gli stessi colleghi non abbiano avuto le medesime remore. Ritiene, inoltre, che la materia dei patti prematrimoniali non esuli dal contenuto del provvedimento in discussione in quanto l'introduzione di tali patti ridurrebbe anche il ricorso al giudice in caso di separazione. Chiede, infine, per quali ragioni la presidenza abbia prorogato il termine per la presentazione degli emendamenti se poi i commissari debbono assistere ad una chiusura da parte della maggioranza e dell'Esecutivo sul contenuto della proposta di legge.

Alfredo BAZOLI (PD) rammenta che, nel corso delle audizioni che si sono svolte in Commissione, molti dei soggetti intervenuti hanno sottolineato come l'argomento degli accordi prematrimoniali sia contiguo a quello dell'assegno divorzile. Ritiene, quindi, che i colleghi della maggioranza, dichiarando che non si possa

ampliare l'oggetto del provvedimento, siano ricorsi ad una motivazione poco valida ed evidenza come, in altri casi, tale ampliamento è stato invece consentito. Ritiene che l'articolo premissivo Bartolozzi 01.01 possa costituire l'occasione utile per introdurre tale argomento nel codice civile e, pur condividendo la scelta della relatrice di rimettersi alla valutazione della Commissione sulla questione, non comprende le motivazioni addotte dai colleghi della maggioranza per non affrontare la problematica.

La Commissione respinge l'articolo premissivo Bartolozzi 01.01.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede per quali ragioni la relatrice ed il Governo abbiano espresso parere contrario sull'articolo premissivo a sua firma 01.02. Precisa che tale proposta emendativa recepisce i recenti orientamenti della Cassazione in materia di pronuncia parziale. Nel sottolineare come la richiesta di una pronuncia sullo *status* rappresenti una delle questioni più importanti che attengono alla vita delle persone, precisa che la proposta emendativa è volta ad anticipare alla fase dell'udienza presidenziale la possibilità, per il presidente, di rimettere immediatamente la decisione al collegio affinché quest'ultimo valuti la possibilità di pronunciare solo in merito allo scioglimento o alla cessazione degli effetti civili del matrimonio.

La Commissione respinge l'articolo premissivo Bartolozzi 01.02.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dei presentatori degli emendamenti Montaruli 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4: si intende vi abbiano rinunciato.

Catello VITIELLO (Misto) sottoscrive l'emendamento Schullian 1.5.

La Commissione respinge l'emendamento Schullian 1.5.

Giusi BARTOLOZZI (FI) non comprende le motivazioni che hanno indotto la relatrice e la rappresentante del Governo ad esprimere il parere contrario sulla proposta emendativa a sua firma 1.6, sottolineando come la stessa recepisca osservazioni evidenziate da magistrati ed esperti della materia nel corso delle audizioni.

La Commissione respinge l'emendamento Bartolozzi 1.6.

Alfredo BAZOLI (PD) dichiara di non comprendere le ragioni sottese all'emendamento Turri 1.7, la cui approvazione, a suo avviso, rischierebbe di rendere meno comprensibile il testo del provvedimento. Fa notare come con tale proposta emendativa si sopprima dalla disposizione in esame la previsione della funzione stessa dell'assegno divorzile, destinato a equilibrare la disparità che lo scioglimento o la cessazione degli effetti del matrimonio crea nelle condizioni di vita rispettive dei coniugi. Sottolinea, quindi, la necessità, affinché il giudice possa determinare il *quantum* dell'assegno, che siano chiarite le finalità della corresponsione dell'assegno stesso.

Alessia MORANI (PD), *relatrice*, nel sottolineare il metodo di lavoro costruttivo utilizzato dalla maggioranza e dall'opposizione per esaminare il provvedimento in discussione, ritiene che sia necessario motivare le ragioni che la hanno indotta ad esprimere sull'emendamento Turri 1.7 un parere contrario, difforme da quello del Governo. Nel richiamarsi a quanto testé affermato dal collega Bazoli, ritiene che tale proposta emendativa sopprima il « fulcro » della proposta di legge in esame, con la quale si forniscono al giudice le opportune indicazioni per la determinazione dell'assegno. Con riferimento, inoltre, a quanto osservato dalla collega Bartolozzi, fa notare come le Sezioni unite della Cassazione, nel luglio 2018, abbiano ripreso i criteri già esplicitati nella proposta di legge di iniziativa dell'onorevole Ferranti, C. 4605, esaminata dalla Commis-

sione giustizia nel corso della XVII legislatura, da cui il provvedimento in discussione trae origine. Rammenta altresì che Mirzia Bianca, professoressa di istituzioni di diritto privato presso l'Università la Sapienza di Roma, nel corso dell'audizione svolta, ha sottolineato l'importanza di mantenere il richiamo alla funzione di riequilibrio dell'assegno divorzile.

Valentina D'ORSO (M5S), nel dare atto alla relatrice del clima di dialogo che si è instaurato durante l'esame della proposta di legge, desidera tuttavia precisare che l'emendamento Turri 1.7 è più aderente, rispetto al testo del provvedimento in esame, all'orientamento espresso dalle Sezioni unite della Cassazione del luglio 2018, che hanno sancito il definitivo superamento della distinzione tra criteri attributivi e criteri determinativi dell'assegno divorzile. A suo avviso, pertanto, la proposta della maggioranza rappresenta una formulazione più rispettosa della natura e della funzione composita dell'assegno divorzile, che ha una finalità tanto assistenziale quanto compensativa.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel replicare alla relatrice, rammenta che la proposta di legge della scorsa legislatura Ferranti C. 4605 fu presentata a seguito sentenza della Corte di Cassazione n. 15481 del 2017, che vedeva il matrimonio come vincolo non più indissolubile, ma risolubile, e che fondava il proprio convincimento sul principio di autosufficienza dei coniugi. Sottolinea, quindi, che le Sezioni unite della Cassazione, nel luglio del 2018, hanno chiarito quali siano i presupposti e i criteri di determinazione dell'assegno divorzile, che ha una funzione sia assistenziale sia compensativa.

Ciò premesso, ritiene che sopprimere totalmente il richiamo al principio di riequilibrio non sia corretto, in quanto lo stesso deve costituire il criterio che guida il giudice nella sua valutazione.

Roberto CATALDI (M5S) ritiene che mantenere il richiamo al criterio del riequilibrio dell'assegno divorzile, nei termini

in cui è previsto nella proposta di legge, possa indurre ad una interpretazione della norma che faccia reintrodurre il concetto di « tenore di vita », non più attuale. A suo avviso, il provvedimento deve essere esaminato nel suo complesso e fa notare come il comma 2 dell'articolo 1 della proposta di legge introduca numerosi criteri di valutazione ai quali il giudice deve riferirsi nel disporre l'attribuzione dell'assegno.

Alfredo BAZOLI (PD) ribadisce le perplessità già evidenziate in ordine all'emendamento Turri 1.7 e sottolinea che il provvedimento in esame si riferisce alle condizioni di vita e non al tenore di vita dei coniugi. Ritiene che la soppressione prevista dalla proposta emendativa in esame renda « monca » la norma e attribuisca una eccessiva discrezionalità al giudice.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene che, con l'approvazione dell'emendamento Turri 1.7, l'assegno divorzile avrà esclusivamente natura assistenziale e non più compensativa. Ritiene, inoltre, che il testo del provvedimento come risultante dall'eventuale approvazione dell'emendamento in discussione, non chiarirebbe a carico di chi dovrebbe essere posto l'assegno divorzile, ipotizzando che potrebbe essere posto anche a carico di un terzo.

Roberto CATALDI (M5S), nel replicare alla collega Bartolozzi, osserva che nel corso di un procedimento per lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio le parti sono soltanto due e che, pertanto, il giudice non potrebbe porre a carico di un terzo soggetto estraneo al processo l'assegno divorzile.

La Commissione approva l'emendamento Turri 1.7 (vedi allegato 2).

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che gli emendamenti Schullian 1.9 e 1.10 e l'emendamento Bartolozzi 1.12 non verranno posti in votazione, poiché

preclusi dall'approvazione dell'emendamento Turri 1.7.

Constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Montaruli 1.13 e 1.14: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento della relatrice 1.15 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Giusi BARTOLOZZI (FI) osserva preliminarmente come il provvedimento preveda che l'attribuzione dell'assegno a favore del coniuge, a seguito dello scioglimento o della cessazione degli effetti civili del matrimonio, sia disposta dal tribunale sulla base di una valutazione che deve tenere conto della durata del matrimonio.

Sottolinea, quindi, che la durata del matrimonio potrebbe protrarsi in misura rilevante a causa dei tempi necessari per arrivare alla pronuncia della sentenza di scioglimento. Raccomanda, pertanto, l'approvazione dell'emendamento a sua firma 1.16, che più propriamente lega le valutazioni del tribunale alla durata della convivenza matrimoniale.

Ricorda, inoltre, che tale emendamento recepisce un suggerimento emerso nel corso dell'attività conoscitiva svolta dalla Commissione e si domanda, dunque, quali siano le ragioni del parere contrario della relatrice e del Governo.

La Commissione respinge l'emendamento Bartolozzi 1.16.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che gli emendamenti Bartolozzi 1.17, 1.18 e 1.19, nonché l'emendamento Zanettin 1.20, non verranno posti in votazione, poiché preclusi dall'approvazione dell'emendamento della relatrice 1.15, come riformulato.

Valentina D'ORSO (M5S) ritira l'emendamento Salafia 1.21, di cui è cofirmataria.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Zanettin 1.22 e 1.23.

Valentina D'ORSO (M5S) ritira l'emendamento Salafia 1.24, di cui è cofirmataria.

Anna Rita TATEO (Lega) ritira l'emendamento Turri 1.25, di cui è cofirmataria.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritira l'emendamento 1.26, a sua prima firma.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che gli emendamenti Rossello 1.27 e Bartolozzi 1.28 non verranno posti in votazione, poiché preclusi dall'approvazione dell'emendamento della relatrice 1.15, come riformulato.

Constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Montaruli 1.29: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Zanettin 1.30.

Giusi BARTOLOZZI (FI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua firma 1.31 che, raccogliendo gli spunti di riflessione emersi nell'ambito delle audizioni svolte dalla Commissione, prevede che l'assegno non sia soggetto a revisione.

Poiché ritiene che la proposta emendativa sia di buon senso, si domanda quali siano le ragioni del parere contrario espresso dalla relatrice e dal rappresentante del Governo.

La Commissione respinge l'emendamento Bartolozzi 1.31.

Alfredo BAZOLI (PD) ritira il proprio emendamento 1.32 evidenziando, tuttavia, che questa nasce dall'esigenza di prevedere, qualora sussistesse ancora l'incolpevole incapacità reddituale, una proroga del termine della durata dell'assegno.

Giusi BARTOLOZZI (FI) illustra l'emendamento a sua firma 1.33, evidenziando come lo stesso sia finalizzato ad evitare la corresponsione dell'assegno al coniuge che abbia rassegnato le dimissioni nel periodo immediatamente precedente la separazione.

La Commissione respinge l'emendamento Bartolozzi 1.33.

Giusi BARTOLOZZI (FI) sottolinea come l'emendamento Rossello 1.34, di cui è cofirmataria, preveda opportunamente che l'assegno al coniuge non sia più attribuito nel caso di una convivenza continuativa e non semplicemente stabile.

Nel rilevare che il termine « continuativa » appare più congruo, raccomanda, quindi, l'approvazione dell'emendamento.

Alessia MORANI, *relatrice*, osserva che l'emendamento Turri 1.35, su cui ha espresso un parere favorevole, prevede una nozione più specifica di convivenza, facendo riferimento alla definizione di cui

all'articolo 1, comma 36, della legge n. 76 del 2016.

La Commissione respinge l'emendamento Rossello 1.34 ed approva l'emendamento Turri 1.35 (*vedi allegato 2*).

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento Zanettin 1.37.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che, essendo concluso l'esame delle proposte emendative, il testo del provvedimento, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Commissioni competenti per il parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

ALLEGATO 1

Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile (C. 506 Morani).

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

ART. 1.

Premettere i seguenti articoli:

Art. 01.

1. Dopo l'articolo 162 del codice civile è inserito il seguente:

« Art. 162-*bis*.

(Disciplina degli accordi o convenzioni prematrimoniali)

I futuri coniugi, prima di contrarre matrimonio, e le parti dell'unione civile, prima della sua costituzione, possono stipulare accordi o convenzioni prematrimoniali diretti a disciplinare i rapporti patrimoniali in caso di separazione personale, di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio e dell'unione civile. Gli accordi o le convenzioni prematrimoniali, sotto pena di nullità, devono essere stipulati per atto pubblico e depositati presso l'ufficio del registro territorialmente competente in ragione della residenza di uno dei contraenti. Gli accordi o le convenzioni prematrimoniali possono anche escludere il coniuge o la parte dell'unione civile dalla successione necessaria. La presente normativa non si estende ai rapporti tra genitori e figli, che restano regolati dalla normativa vigente.

Gli accordi o convenzioni prematrimoniali possono anche escludere l'applicazione delle disposizioni in materia patrimoniale previste dalla legge 1° dicembre 1970, n. 898 ».

Art. 01-*bis*.

1. All'articolo 156 del codice civile sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma dopo le parole: « pronunziando la separazione, » sono inserite le seguenti: « dispone in conformità agli accordi o convenzioni prematrimoniali di cui all'articolo 162-*bis*, curandone l'esecuzione; »;

b) al quarto comma dopo le parole: « che pronunzia la separazione » sono inserite le seguenti: « , in mancanza di accordi o convenzioni stipulati ai sensi dell'articolo 162-*bis* ».

2. All'articolo 162 del codice civile dopo il quarto comma è aggiunto, in fine, il seguente:

« Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 160, è consentita, ai soggetti di cui al medesimo articolo ed alle parti dell'unione civile, la stipula di accordi o convenzioni prematrimoniali di natura patrimoniale prima della celebrazione del matrimonio ovvero prima della costituzione dell'unione civile, ai sensi dell'articolo 162-*bis* ».

3. All'articolo 5, comma 6, della legge 1° dicembre 1970, n. 898, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « A tal fine il giudice deve tenere conto degli accordi o convenzioni prematrimoniali eventualmente stipulati ai sensi dell'articolo 162-*bis* del codice civile e darne esecuzione ».

4. Al comma 1 dell'articolo 19 della legge 6 marzo 1987, n. 74, dopo la parola: « provvedimenti » sono inserite le seguenti: « , compresi gli accordi o convenzioni prematrimoniali di cui all'articolo 162-bis del codice civile, ».

01. 01. Bartolozzi, Costa, Rossello, Casinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Premettere il seguente articolo:

Art. 01.

1. All'articolo 4, comma 8, della legge 1° dicembre 1970, n. 898, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Su richiesta di parte il Presidente riserva di riferire immediatamente al collegio per la pronuncia di sentenza non definitiva relativa allo scioglimento o alla cessazione degli effetti civili del matrimonio. Avverso tale sentenza è ammesso solo appello immediato. Appena formatosi il giudicato, si applica la previsione di cui all'articolo 10 ».

2. Il comma 12 dell'articolo 4 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, è abrogato.

01. 02. Bartolozzi, Costa, Rossello, Casinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 1, capoverso, dopo le parole: che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, *inserire le seguenti:* quando l'ex coniuge non può provvedere in alcun altro modo al proprio sostentamento ed è impedito al lavoro per gravi motivi di salute propria o della prole.

1. 1. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, capoverso, dopo le parole: che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, *inserire le seguenti:* in caso di necessità,

1. 2. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, capoverso, dopo le parole: che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, *inserire le seguenti:* in caso di bisogno,

1. 3. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole da: l'attribuzione di un assegno *fino alla fine del comma con le seguenti:* l'obbligo per un coniuge di somministrare a favore dell'altro un assegno quando quest'ultimo versa in stato di bisogno a lui non imputabile. L'obbligo deve avere un limite temporale e il coniuge obbligato può chiedere in ogni momento la verifica della sussistenza dei requisiti.

1.4. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: l'attribuzione di un assegno a favore di un coniuge *con le seguenti:* l'obbligo per un coniuge di corrispondere a favore dell'altro un assegno.

1. 5. Schullian.

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: l'attribuzione di un assegno a favore di un coniuge *con le seguenti:* a carico di un coniuge l'obbligo di versare all'altro coniuge un assegno.

1. 6. Bartolozzi, Costa, Rossello, Casinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole da: destinato a equilibrare *fino alla fine del comma con le seguenti:* tenuto conto delle circostanze previste dal settimo comma.

1. 7. Turri, Bisa, Tateo, Boniardi, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Paolini, Potenti, Salafia, Cataldi, D'Orso, Piera Aiello, Ascari, Barbuto, Businarolo, Di Sarno, Dori, Di Stasio, Carla Giuliano, Palmisano, Perantoni, Saitta, Scutellà.

Al comma 1, capoverso, sostituire la parola: equilibrare con la seguente: compensare.

1. 8. Bazoli.

Al comma 1, capoverso, sostituire la parola: equilibrare con la seguente: ridurre.

1. 9. Schullian.

Al comma 1, capoverso, sostituire la parola: equilibrare con la seguente: moderare.

1. 10. Schullian.

Al comma 1, capoverso, dopo la parola: equilibrare inserire la seguente: equamente.

1. 11. Bazoli.

Al comma 1, capoverso, sopprimere le parole: per quanto possibile,.

1. 12. Bartolozzi, Costa, Rossello, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'assegno di mantenimento non è mai dovuto in caso di assegnazione della casa familiare all'altro coniuge.

1. 13. Montaruli, Varchi, Maschio.

Sopprimere il comma 2.

1. 14. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 2, sostituire il primo capoverso con il seguente: Al fine di cui al sesto comma il tribunale, comparate le condizioni personali ed economiche in cui i coniugi vengono a trovarsi a seguito dello

scioglimento o della cessazione degli effetti civili del matrimonio, valuta: la durata del matrimonio, l'età e lo stato di salute del soggetto richiedente; il contributo personale ed economico dato da ciascuno alla conduzione familiare e alla formazione del patrimonio di ciascuno e di quello comune; il patrimonio e il reddito netto di entrambi; la ridotta capacità reddituale dovuta a ragioni oggettive, anche in considerazione della mancanza di un'adeguata formazione professionale o di esperienza lavorativa, quale conseguenza dell'adempimento dei doveri coniugali, nel corso della vita matrimoniale; l'impegno di cura di figli comuni minori, disabili o comunque non economicamente indipendenti.

1. 15. La Relatrice.

Al comma 2, primo capoverso, sostituire le parole: in rapporto alla durata del matrimonio con le seguenti: «in rapporto alla durata della convivenza matrimoniale e dunque sino alla emissione dell'ordinanza presidenziale emessa ai sensi dell'articolo 708 del codice di procedura civile»

1. 16. Bartolozzi, Costa, Rossello, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 2, primo capoverso, dopo le parole: la durata del matrimonio, aggiungere le seguenti: l'età e le condizioni di salute dei coniugi.

1. 17. Bartolozzi, Costa, Rossello, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 2, primo capoverso, dopo le parole: la durata del matrimonio, aggiungere le seguenti: l'età e le condizioni di salute del richiedente.

1. 18. Bartolozzi, Costa, Rossello, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 2, primo capoverso, dopo le parole: durata del matrimonio, aggiungere le seguenti: ed alla età del coniuge richiedente.

- 1. 19.** Bartolozzi, Costa, Rossello, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 2, primo capoverso, dopo le parole: durata del matrimonio, aggiungere le seguenti: e all'indirizzo della vita familiare concordato ed attuato tra i coniugi ai sensi dell'articolo 144 del codice civile.

- 1. 20.** Zanettin.

Al comma 2, primo capoverso, sostituire le parole: , in rapporto alla durata del matrimonio con le seguenti: la durata del matrimonio;

- 1. 21.** Salafia, Cataldi, D'Orso, Piera Aiello, Ascari, Barbuto, Businarolo, Di Sarno, Dori, Di Stasio, Giuliano, Palmisano, Perantoni, Saitta, Scutellà, Turri, Bisa, Tateo, Boniardi, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Paolini, Potenti.

Al comma 2, primo capoverso, dopo le parole: alla formazione del patrimonio di ciascuno e di quello comune aggiungere le seguenti: , sulla base dell'indirizzo della vita familiare concordato ed attuato tra i coniugi ai sensi dell'articolo 144 del codice civile.

- 1. 22.** Zanettin.

Al comma 2, primo capoverso, dopo le parole: alla formazione del patrimonio di ciascuno e di quello comune aggiungere le

seguenti: l'indirizzo della vita familiare concordato ed attuato tra i coniugi ai sensi dell'articolo 144 del codice civile;

- 1. 23.** Zanettin.

Al comma 2, primo capoverso, dopo le parole: anche in considerazione aggiungere le seguenti: dell'età, delle condizioni di salute ovvero.

- 1. 24.** Salafia, Cataldi, D'Orso, Piera Aiello, Ascari, Barbuto, Businarolo, Di Sarno, Dori, Di Stasio, Giuliano, Palmisano, Perantoni, Saitta, Scutellà, Turri, Bisa, Tateo, Boniardi, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Paolini, Potenti.

Al comma 2, primo capoverso, sopprimere le parole: il comportamento complessivamente tenuto da ciascuno in ordine al venir meno della comunione spirituale e materiale.

- *1. 25.** Turri, Bisa, Tateo, Boniardi, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Paolini, Potenti, Salafia, Cataldi, D'Orso, Piera Aiello, Barbuto, Businarolo, Di Sarno, Dori, Di Stasio, Giuliano, Palmisano, Perantoni, Saitta, Scutellà.

Al comma 2, primo capoverso, sopprimere le parole: il comportamento complessivamente tenuto da ciascuno in ordine al venir meno della comunione spirituale e materiale.

- *1. 26.** Bartolozzi, Costa, Rossello, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 2, primo capoverso, sostituire le parole: il comportamento complessivamente tenuto da ciascuno in ordine al

venir meno della comunione spirituale e materiale *con le seguenti*: il comportamento molesto, violento e o maltrattante tenuto da uno dei coniugi in danno dell'altro.

- 1. 27.** Rossello, Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 2, primo capoverso, sostituire le parole: il comportamento complessivamente tenuto da ciascuno in ordine al venir meno della comunione spirituale e materiale *con le seguenti*: le condotte di maltrattamento verso un componente del nucleo familiare.

- 1. 28.** Bartolozzi, Costa, Rossello, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 2, primo capoverso, aggiungere, in fine, le seguenti parole: il patimento derivante dal sacrificio del tempo subito dal coniuge che si è dedicato al lavoro mantenendo o contribuendo in maniera maggiore al sostentamento della famiglia.

- 1. 29.** Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 2, sostituire il secondo capoverso con il seguente: Su accordo delle parti, la corresponsione può avvenire in un'unica soluzione, anche mediante versamenti rateali, ove questa e le modalità concordate siano ritenute eque dal tribunale. In tal caso non può essere proposta alcuna successiva domanda di contenuto economico.

- 1. 30.** Zanettin, Costa, Rossello, Bartolozzi, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano.

Al comma 2, secondo capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'assegno non è soggetto a revisione.

- 1. 31.** Bartolozzi, Costa, Rossello, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 2, secondo capoverso, aggiungere in fine il seguente periodo: su istanza del richiedente il termine può essere prorogato ove sia ancora sussistente l'incolpevole incapacità reddituale.

- 1. 32.** Bazoli.

Al comma 2, terzo capoverso, primo periodo, dopo le parole: l'assegno non è dovuto *aggiungere le seguenti*: nel caso di dimissioni del coniuge richiedente nei novanta giorni antecedenti la data del deposito del ricorso per la separazione personale dei coniugi.

- 1. 33.** Bartolozzi, Costa, Rossello, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 2, terzo capoverso, primo periodo, sostituire la parola: stabile *con la seguente*: continuativa.

- 1. 34.** Rossello, Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano, Zanettin.

Al comma 2, terzo capoverso, primo periodo, dopo le parole: di una stabile convivenza, *inserire le seguenti*: ai sensi dell'articolo 1, comma 36, della legge 20 maggio 2016, n. 76, anche non registrata.

- 1. 35.** Turri, Bisa, Tateo, Boniardi, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Paolini, Potenti, Salafia, Cataldi, D'Orso, Piera Aiello, Ascari, Barbuto, Businarolo, Di Sarno, Dori, Di Stasio, Giuliano, Palmisano, Perantoni, Saitta, Scutellà.

Al comma 2, terzo capoverso, dopo le parole: stabile convivenza aggiungere le seguenti: , registrata e non.

1. 36. La Relatrice.

Al comma 2, terzo capoverso, dopo le parole: cessazione dei rapporti di convivenza inserire le seguenti: che ne hanno determinato la cessazione.

1. 37. Zanettin, Costa, Rossello, Bartolozzi, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Siracusano.

Dopo il comma 3 aggiungere infine il seguente:

3-bis. Alle disposizioni per l'attuazione del codice civile dopo l'articolo 33 è inserito il seguente:

« Art. 33-bis.

(Disposizioni in materia di documentazione relativa alla situazione patrimoniale delle parti nei procedimenti di separazione e divorzio e relativi al mantenimento dei figli)

Ai fini dell'emissione di provvedimenti che riguardino i coniugi e i figli conseguenti alla separazione o al divorzio, le parti hanno l'obbligo di produrre un dettagliato nonché attuale quadro della loro posizione economica e reddituale. L'inadempimento di tale obbligo ove accertato comporta una responsabilità aggravata ex articolo 96 del codice di procedura civile ».

1. 38. La Relatrice.

ALLEGATO 2

Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile (C. 506 Morani).

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 1.

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole da: destinato a equilibrare fino alla fine del comma *con le seguenti:* tenuto conto delle circostanze previste dal settimo comma.

- 1. 7.** Turri, Bisa, Tateo, Boniardi, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Paolini, Potenti, Salafia, Cataldi, D'Orso, Piera Aiello, Ascari, Barbuto, Businarolo, Di Sarno, Dori, Di Stasio, Carla Giuliano, Palmisano, Perantoni, Saitta, Scutellà.

Al comma 2, sostituire il primo capoverso con il seguente: Al fine di cui al sesto comma il tribunale valuta: la durata del matrimonio; le condizioni personali ed economiche in cui i coniugi vengono a trovarsi a seguito dello scioglimento o della cessazione degli effetti civili del matrimonio; l'età e lo stato di salute del soggetto richiedente; il contributo personale ed economico dato da ciascuno alla conduzione familiare e alla formazione del patrimonio di ciascuno e di quello co-

mune; il patrimonio e il reddito netto di entrambi; la ridotta capacità reddituale dovuta a ragioni oggettive, anche in considerazione della mancanza di un'adeguata formazione professionale o di esperienza lavorativa, quale conseguenza dell'adempimento dei doveri coniugali nel corso della vita matrimoniale; l'impegno di cura di figli comuni minori, disabili o comunque non economicamente indipendenti.

- 1. 15.** (Nuova formulazione) La Relatrice.

Al comma 2, terzo capoverso, primo periodo, dopo le parole: di una stabile convivenza, *inserire le seguenti:* ai sensi dell'articolo 1, comma 36, della legge 20 maggio 2016, n. 76, anche non registrata.

- 1. 35.** Turri, Bisa, Tateo, Boniardi, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Paolini, Potenti, Salafia, Cataldi, D'Orso, Piera Aiello, Ascari, Barbuto, Businarolo, Di Sarno, Dori, Di Stasio, Giuliano, Palmisano, Perantoni, Saitta, Scutellà.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 30 aprile 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.35 alle 13.55.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive. C. 1603-ter Governo (*Esame per la verifica del contenuto proprio del disegno di legge e conclusione*) 30

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale. C. 1074-A (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 31

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585 cost., approvato dal Senato, e abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti*) 31

Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari. C. 1616, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti*) 32

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica. C. 682 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti*) 33

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Doc. XXII, n. 36 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 38

Ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico sull'adesione della Repubblica di Macedonia del Nord, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019. C. 1660 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 39

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015. C. 1648 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) 39

Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino. Nuovo testo C. 622 (Parere alla IV Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 41

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte. Atto n. 77 (Rilievi alla VII Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) 41

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 41

**ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS,
COMMA 1, DEL REGOLAMENTO**

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI.

La seduta comincia alle 13.30.

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive.

C. 1603-ter Governo.

(Esame per la verifica del contenuto proprio del disegno di legge e conclusione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la Commissione è oggi convocata, ai sensi dell'articolo 123-*bis*, comma 1, del Regolamento, per l'espressione del parere alla Presidenza della Camera sul disegno di legge n. 1603-*ter*, recante « Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive ». Ricorda che, ai sensi dell'articolo 123-*bis*, comma 1, del Regolamento, il parere che la Commissione bilancio è chiamata ad esprimere alla Presidente della Camera ha la finalità di accertare se il provvedimento collegato non rechi disposizioni estranee al suo oggetto, così come definito dalla legislazione vigente in materia di bilancio e di contabilità dello Stato, nonché dalla risoluzione di approvazione del Documento di economia e finanza (o della relativa Nota di aggiornamento).

Ciò premesso, con riferimento al provvedimento in oggetto formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato il disegno di legge recante "Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive (collegato alla manovra di finanza pubblica 2020)" (C. 1603-*ter*);

premessi che:

l'articolo 10, comma 6, della legge n. 196 del 2009 dispone che in allegato al

DEF sono indicati i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, ciascuno dei quali reca disposizioni omogenee per materia, tenendo conto delle competenze delle amministrazioni, e concorre al raggiungimento degli obiettivi programmatici fissati dal DEF, con esclusione di quelli relativi alla fissazione dei saldi, nonché all'attuazione del Programma nazionale di riforma, anche attraverso interventi di carattere ordinamentale, organizzatorio ovvero di rilancio e sviluppo dell'economia;

l'articolo 10-*bis*, comma 7, della stessa legge dispone che in allegato alla Nota di aggiornamento del DEF sono indicati eventuali disegni di legge collegati, con i requisiti di cui al menzionato articolo 10, comma 6;

il disegno di legge in oggetto deriva dallo stralcio di alcune disposizioni (articoli da 6 a 11) contenute nel disegno di legge C. 1603, recante Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché misure di contrasto della violenza in occasione delle manifestazioni sportive e di semplificazione;

il predetto stralcio è stato disposto dal Presidente della Camera, nella seduta del 12 marzo 2019, ai sensi dell'articolo 123-*bis*, comma 1, del Regolamento, sentito il parere della Commissione bilancio, in quanto le disposizioni stralciate sono state ritenute non riconducibili alle materie indicate nella Nota di aggiornamento del DEF 2018 e pertanto estranee al suo oggetto, come definito dalla legislazione vigente in materia di bilancio e di contabilità dello Stato;

considerato che:

il Documento di economia e finanza 2019 successivamente ha previsto tra i provvedimenti collegati alla manovra di finanza pubblica per il 2020 anche il disegno di legge di delega al Governo per l'adozione di disposizioni per il contrasto della violenza in occasioni di manifestazioni sportive (C. 1603-*ter*);

il citato provvedimento, composto di sei articoli (articoli da 6 a 11), reca

disposizioni che intervengono in maniera organica sulla disciplina complessiva della lotta alla violenza negli stadi in occasione delle manifestazioni sportive, che, pur presentando carattere ordinamentale, appaiono comunque suscettibili di concorrere al conseguimento degli obiettivi fissati dal DEF 2019, essendo le stesse indicate nel Programma nazionale di riforma, contenuto nel medesimo DEF;

esse, in particolare, prevedono il rafforzamento degli strumenti di contrasto dei suddetti fenomeni nonché una completa ricognizione della normativa, anche penale e processuale, in materia di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di violenza connessi alle manifestazioni sportive e possono pertanto ricondursi ai temi individuati dal DEF 2019 nell'ambito dei provvedimenti collegati e, prevalentemente, alle competenze del Ministero dell'interno e del Ministero della giustizia,

RITIENE

che il contenuto del disegno di legge C. 1603-ter, recante « Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive »:

a) sia riconducibile alle materie individuate dal DEF 2019;

b) non rechi disposizioni estranee al suo oggetto, così come definito dalla legislazione vigente in materia di bilancio e di contabilità dello Stato ».

La Commissione approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 13.35.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Intervengono i viceministri dell'economia e delle finanze Laura Castelli e Massimo Garavaglia.

La seduta comincia alle 13.35.

Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

C. 1074-A.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 aprile 2019.

Vanessa CATTOI (Lega), *relatrice*, comunica che il Governo non ha ancora trasmesso la relazione tecnica richiesta nella seduta del 16 aprile scorso.

La Viceministra Laura CASTELLI comunica che il Governo è ancora in attesa dei necessari elementi di chiarimento da parte dell'Agenzia delle Entrate, che auspica arrivino al più presto.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari.

C. 1585 cost., approvato dal Senato, e abb.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, ricorda che la proposta di legge costituzionale in esame, approvata dal Senato, reca Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari ed è composta da quattro articoli.

In particolare, segnala che l'articolo 1 riduce il numero complessivo dei deputati dagli attuali 630 a 400, di cui 8 da eleggere nella circoscrizione Estero.

L'articolo 2 determina invece in 200, rispetto agli attuali 315, il numero complessivo dei senatori elettivi, di cui 4 da eleggere nella circoscrizione Estero.

L'articolo 3 dispone inoltre che il numero di cinque senatori a vita nominati per alti meriti dal Presidente della Repubblica sia da intendere quale numero massimo riferito alla permanenza in carica di tale novero di senatori.

L'articolo 4 stabilisce, infine, che la riduzione dei parlamentari abbia decorrenza dalla data del primo scioglimento o della prima cessazione delle Camere successiva alla data di entrata in vigore della legge costituzionale, e comunque non prima che siano decorsi da essa sessanta giorni.

Ciò posto, rileva che le disposizioni di rango costituzionale contenute nel provvedimento in esame presentano carattere ordinamentale e non appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Alla luce di tali considerazioni, propone pertanto di esprimere sul provvedimento in esame un parere di nulla osta.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Poiché le proposte emendative in esso contenute non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sulle stesse un parere di nulla osta.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari.

C. 1616, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, segnala che la proposta di legge in esame, approvata dal Senato, reca Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari ed è composta da tre articoli.

In particolare l'articolo 1, intervenendo sulla disciplina elettorale per la Camera dei deputati stabilita dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, prevede che il numero complessivo dei collegi uninominali sia pari a tre ottavi del totale dei seggi da eleggere nelle circoscrizioni, con arrotondamento all'unità inferiore.

L'articolo 2 interviene invece sulla disciplina elettorale per il Senato, di cui al testo unico contenuto nel decreto legislativo n. 533 del 1993, prevedendo la ripartizione del territorio nazionale in un numero di collegi uninominali pari a tre ottavi del totale dei seggi da eleggere nelle circoscrizioni regionali, con arrotondamento all'unità più prossima.

L'articolo 3, infine, reca una delega al Governo per la determinazione dei collegi, sia uninominali che plurinominali, qualora intervenga – entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento – la promulgazione di una legge costituzionale modificativa del numero dei parlamentari.

Ciò posto, rileva che le disposizioni contenute nel provvedimento in esame presentano carattere ordinamentale e non appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. In considerazione di ciò, propone pertanto di esprimere sullo stesso un parere di nulla osta.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Poiché le proposte emendative in esso contenute non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sulle stesse un parere di nulla osta.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

C. 682 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, fa presente che la proposta di legge, non corredata di relazione tecnica, reca l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica nella scuola primaria e secondaria.

Riguardo all'articolo 2, che reca disposizioni per l'istituzione dell'insegnamento dell'educazione civica, in merito ai profili di quantificazione osserva che la norma prevede l'attivazione dell'insegnamento dell'educazione civica, con un monte ore annuale di 33 ore nel primo e secondo ciclo di istruzione, nonché l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile nella scuola dell'infan-

zia. Per raggiungere il predetto orario gli istituti scolastici possono avvalersi della quota di autonomia e affidano l'insegnamento ai docenti della classe utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Infine, il comma 7 prevede che dall'attuazione dell'articolo in esame non debbano derivare incrementi o modifiche dell'organico del personale scolastico, né ore d'insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

In proposito, ritiene necessario acquisire dati ed elementi di quantificazione volti a suffragare l'assunzione che l'insegnamento dell'educazione civica – che la norma qualifica come obbligatorio e valevole ai fini della valutazione del discente – possa essere effettivamente svolto presso ciascuna istituzione scolastica, a partire dal primo anno scolastico utile, nel quadro delle risorse dell'autonomia, senza quindi nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e senza pregiudizio di ulteriori attività già programmate o avviate a valere sulle medesime risorse; tale valutazione dovrebbe tenere esplicitamente conto, in particolare, dei contenuti di educazione alla cittadinanza digitale che l'articolo 5 (alla cui scheda rinvia), ai commi 1 e 2, prevede che debbano essere sviluppati nell'ambito dell'insegnamento di educazione civica. Inoltre, per quanto concerne le scuole dell'infanzia, andrebbe chiarito a valere su quali risorse debbano essere effettuate le iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile di cui al comma 1.

In merito ai profili di copertura finanziaria segnala che il comma 7 dell'articolo 2 stabilisce che al docente con compiti di coordinamento, individuato, per ciascuna classe, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, non sono dovuti compensi, indennità o altri emolumenti comunque denominati, salvo che la contrattazione di istituto stabilisca diversamente, con oneri a carico del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

Riguardo al citato Fondo segnala che esso è disciplinato dall'articolo 40 del

Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto istruzione e ricerca per il triennio 2016-2018 e che il contratto integrativo nazionale per il settore scuola provvede alla sua ripartizione tra le diverse finalità alle quali esso è destinato ai sensi del predetto articolo 40, definendo i criteri di riparto tra le singole istituzioni scolastiche ed educative.

Al riguardo non ha osservazioni da formulare, giacché gli oneri eventuali non potranno comunque eccedere i limiti delle disponibilità del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

Ritiene peraltro che si potrebbe valutare l'opportunità di escludere espressamente, al pari degli altri emolumenti, anche la possibilità di corrispondere rimborsi spese al personale docente con compiti di coordinamento, ferma restando comunque la previsione secondo la quale la contrattazione di istituto può stabilire diversamente, con oneri a carico del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa. Sul punto considera comunque necessario acquisire una conferma da parte del Governo.

In merito agli articoli 3 e 4, concernenti lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento, Costituzione e cittadinanza, in merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare in relazione al contenuto essenzialmente ordinamentale delle norme.

Per quanto concerne l'articolo 5, relativo all'educazione alla cittadinanza digitale, in merito ai profili di quantificazione, con riferimento ai commi 1 e 2, che elencano i contenuti dell'educazione alla cittadinanza digitale, da erogare nell'ambito dell'insegnamento di educazione civica, rinvia alla richiesta di dati ed elementi formulata con riguardo all'articolo 2, che concerne l'istituzione dell'insegnamento di educazione civica. In particolare, ritiene che andrebbero forniti chiarimenti sulla disponibilità delle professionalità e delle attrezzature richieste per tale disciplina, ovvero i costi da sostenere per la relativa attività di formazione (in proposito rinvia al successivo articolo 6) e le corrispondenti fonti di finanziamento.

In merito ai commi da 3 a 7, che istituiscono e disciplinano la Consulta dei diritti e dei doveri dell'adolescente digitale – alla quale sono affidate funzioni di valutazione, di diffusione informativa nonché propositive – rileva che, ai sensi del comma 7, ai relativi componenti non sono dovuti compensi, indennità, gettoni di presenza o altre utilità comunque denominate, né rimborsi spese. In proposito, ritiene necessario da un lato acquisire chiarimenti circa le spese derivanti dal funzionamento della Consulta – quali, ad esempio, spese di segreteria, per acquisizioni di risorse informative, per svolgimento di ricerche – e dalle relative esigenze logistiche, dall'altro, acquisire una conferma che la Consulta possa effettivamente operare in mancanza di rimborsi spese per i rappresentanti di studenti, insegnanti e famiglie. Ai predetti fini ritiene altresì utile acquisire indicazioni circa la collocazione della Consulta.

Riguardo all'articolo 6, in materia di formazione dei docenti, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la norma finalizza parte delle risorse destinate al Piano nazionale di formazione per la formazione dei docenti ai fini dell'insegnamento trasversale di educazione civica. Sul punto considera necessario acquisire dati che confermino l'effettiva possibilità di far fronte alle esigenze di formazione derivanti dalla norma in esame a valere sulle risorse previste. Ritiene che andrebbe altresì confermato che tale previsione non pregiudichi la realizzazione di ulteriori attività di formazione già programmate o che risulti comunque necessario realizzare a valere sulle medesime disponibilità.

Quanto agli accordi di cui al comma 2, non formula osservazioni nel presupposto che gli stessi possano essere realizzati ad invarianza di oneri da parte di tutti i soggetti pubblici partecipanti.

In merito ai profili di copertura finanziaria fa presente che l'articolo 6, comma 1, destina una quota parte delle risorse di cui all'articolo 1, comma 125, della legge n. 107 del 2015, pari a 4 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, alla forma-

zione dei docenti sulle tematiche concernenti l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

In proposito ricorda che il citato comma 125 ha autorizzato una spesa di 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 per l'attuazione del Piano nazionale di formazione e per la realizzazione delle attività formative dei docenti, di cui ai commi da 121 a 124 dell'articolo 1 della stessa legge n. 107 del 2015.

Ciò posto considera necessario che il Governo assicuri, da un lato, l'effettiva disponibilità delle risorse da destinare, ai sensi del presente articolo, alla formazione dei docenti e, dall'altro, che l'utilizzo delle suddette risorse non sia comunque suscettibile di pregiudicare la realizzazione degli interventi già programmati a valere sulle risorse stesse.

In merito all'articolo 7, relativo alla scuola e alla famiglia, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la norma non precisa le modalità dell'integrazione scuola-famiglia di cui si prevede un rafforzamento. Pur rilevando il carattere programmatico della norma, considera utili elementi di maggior dettaglio circa i profili applicativi della stessa, che consentano di verificare se alla sua attuazione si possa far fronte a valere sulle risorse disponibili da parte delle istituzioni scolastiche.

In relazione all'articolo 8, concernente la scuola e il territorio, in merito ai profili di quantificazione, per quanto concerne il comma 1 – che prevede l'integrazione dell'insegnamento di educazione civica con ulteriori esperienze – considerato che la relativa previsione appare rivestire carattere obbligatorio, ritiene che andrebbe chiarito quali siano i soggetti ai quali debbano essere specificamente imputati i relativi adempimenti e gli eventuali oneri.

Per quanto concerne il comma 2, che prevede la possibilità di ulteriori iniziative promosse dai comuni, non formula osservazioni, nel presupposto che gli enti territoriali citati possano provvedere a tali iniziative, nel quadro dei rispettivi vincoli di finanza pubblica, solo al sussistere delle necessarie risorse.

In relazione all'articolo 9, concernente l'albo delle buone pratiche di educazione civica, in merito ai profili di quantificazione non formula osservazioni, nel presupposto che le relative attività possano essere svolte ad invarianza di risorse come espressamente previsto dalla clausola di neutralità finanziaria di cui è corredata la norma. In proposito ritiene utile una conferma.

Riguardo all'articolo 10, che reca disposizioni sulla valorizzazione delle migliori esperienze, in merito ai profili di quantificazione, tenuto conto che dalla formulazione della norma emerge il carattere obbligatorio dell'indizione del concorso annuale, ritiene che andrebbe chiarito a valere su quali risorse l'amministrazione competente possa effettuare le attività necessarie allo svolgimento dello stesso, quali, ad esempio, preparazione dei bandi, pubblicizzazione dei concorsi, valutazione degli elaborati, eventuali premiazioni. Ciò al fine di verificare se dette attività possano essere effettivamente svolte nel quadro delle risorse disponibili a legislazione vigente, come previsto dalla clausola di invarianza finanziaria che l'articolo 12 riferisce alla legge nel suo complesso.

In merito all'articolo 12, che prevede una clausola di invarianza finanziaria, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la norma pone una clausola di neutralità riferita al complesso del provvedimento, laddove l'articolo 6 prevede attività finanziate a valere su specifiche risorse, sia pur già previste dalla vigente normativa. Inoltre ulteriori clausole di neutralità sono riportate all'articolo 2, comma 7 e all'articolo 9, comma 1. In proposito ritiene opportuno acquisire la valutazione del Governo.

Riguardo all'effettiva possibilità di realizzare le attività previste dal testo ad invarianza di oneri, rinvia alle osservazioni riferite ai singoli articoli.

In merito ai profili di copertura finanziaria, ritiene che dovrebbe essere valutata l'opportunità di sostituire la clausola di invarianza di cui all'articolo 12, riferita all'attuazione delle disposizioni di cui alla

presente legge, con una clausola di invarianza di portata più ampia, che precisi altresì che le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

In particolare, l'articolo 12 potrebbe essere riformulato nei seguenti termini: «Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Sul punto considera comunque necessario acquisire una conferma da parte del Governo.

Il Viceministro Massimo GARAVAGLIA evidenzia che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, di cui all'articolo 2, potrà essere effettivamente svolto presso ciascuna istituzione scolastica, a partire dal primo anno scolastico utile, nel quadro delle risorse dell'autonomia, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e senza pregiudizio di ulteriori attività già programmate o avviate a valere sulle medesime risorse, nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 12.

Conferma che le iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile nell'ambito della scuola dell'infanzia, di cui al medesimo articolo 2, comma 1, secondo periodo, saranno svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 12.

Ritiene necessario che all'articolo 2, comma 7 – che stabilisce, tra l'altro, che al docente con compiti di coordinamento, individuato, per ciascuna classe, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, non sono dovuti compensi, indennità o altri emolumenti comunque denominati – sia previsto espressamente che allo stesso non siano altresì dovuti rimborsi spese.

Ritiene necessario che all'articolo 5, comma 3, sia precisato, anche ai fini dell'individuazione dell'amministrazione che dovrà supportare le attività della Consulta dei diritti e dei doveri dell'adolescente digitale, che la medesima Consulta è istituita presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

In relazione all'articolo 6, comma 1, che destina una quota parte delle risorse di cui all'articolo 1, comma 125, della legge n. 107 del 2015, in misura pari a 4 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, alla formazione dei docenti sulle tematiche concernenti l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, assicura l'effettiva disponibilità delle risorse da destinare, ai sensi del citato articolo 6, alla formazione dei docenti, garantendo altresì che l'utilizzo delle suddette risorse non è comunque suscettibile di pregiudicare la realizzazione degli interventi già programmati a valere sulle risorse stesse.

All'articolo 12, ritiene necessario sostituire la clausola di invarianza ivi contenuta, riferita all'attuazione delle disposizioni di cui al presente provvedimento, con una clausola di invarianza di portata più ampia, che precisi altresì che le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente provvedimento nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 682 e abbinate-A, recante Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, di cui all'articolo 2, potrà essere effettivamente svolto presso ciascuna istituzione scolastica, a partire dal primo anno scolastico utile, nel quadro

delle risorse dell'autonomia, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e senza pregiudizio di ulteriori attività già programmate o avviate a valere sulle medesime risorse, nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 12;

le iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile nell'ambito della scuola dell'infanzia, di cui al medesimo articolo 2, comma 1, secondo periodo, saranno svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 12;

all'articolo 2, comma 7 – che stabilisce, tra l'altro, che al docente con compiti di coordinamento, individuato, per ciascuna classe, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, non sono dovuti compensi, indennità o altri emolumenti comunque denominati – appare necessario prevedere espressamente che allo stesso non siano altresì dovuti rimborsi spese;

all'articolo 5, comma 3, appare necessario precisare, anche ai fini dell'individuazione dell'amministrazione che dovrà supportare le attività della Consulta dei diritti e dei doveri dell'adolescente digitale, che la medesima Consulta è istituita presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

in relazione all'articolo 6, comma 1, che destina una quota parte delle risorse di cui all'articolo 1, comma 125, della legge n. 107 del 2015, in misura pari a 4 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, alla formazione dei docenti sulle tematiche concernenti l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, si assicura l'effettiva disponibilità delle risorse da destinare, ai sensi del citato articolo 6, alla formazione dei docenti, garantendo altresì che l'utilizzo delle suddette risorse non è comunque suscettibile di pregiudicare la realizzazione degli interventi già programmati a valere sulle risorse stesse;

all'articolo 12, appare necessario sostituire la clausola di invarianza ivi contenuta, riferita all'attuazione delle disposizioni di cui al presente provvedimento, con una clausola di invarianza di portata più ampia, che precisi altresì che le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente provvedimento nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

all'articolo 2, comma 7, dopo le parole: indennità aggiungere le seguenti: , rimborsi spese;

all'articolo 5, comma 3, dopo le parole: dell'adolescente digitale aggiungere le seguenti: , istituita presso il medesimo Ministero ai sensi del decreto di cui al comma 4;

all'articolo 12, sostituire il comma 1 con il seguente: 1. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ».

Il Viceministro Massimo GARAVAGLIA concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Al riguardo, con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura ritiene carente o inidonea segnala l'emendamento Ascani 2.7, che è volto a

prevedere un incremento, nella misura di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, provvedendo al relativo onere mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, che non reca, per l'anno 2019, le occorrenti disponibilità.

Con riferimento, invece, alle proposte emendative sulle quali ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

Fratoianni 4.1, che è volta a prevedere, tra l'altro, che lo studio dell'educazione civica nelle scuole del secondo ciclo comprenda attività di ricerca e di sperimentazione extrascolastiche, anche attraverso viaggi di istruzione e visite all'estero. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca se la proposta emendativa possa trovare attuazione nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente;

Ascani 6.1, che è volta a prevedere un incremento, nella misura di 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, delle risorse per l'attuazione del Piano nazionale di formazione e per la realizzazione delle attività formative dei docenti, provvedendo al relativo onere mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della copertura finanziaria prevista dalla proposta emendativa;

Fusacchia 8.1, che è volta a prevedere che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica promuova esperienze sviluppate anche con reti, già costituite o da costituire. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca se la proposta emendativa possa trovare attuazione nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente;

Ascani 10.1, che è volta a prevedere l'assegnazione di un finanziamento di un milione di euro alle istituzioni scolastiche

vincitrici del concorso nazionale per la valorizzazione degli migliori esperienze in materia di educazione civica, provvedendo al relativo onere, pari a un milione di euro annui a decorrere dal 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della copertura finanziaria prevista dalla proposta emendativa.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il Viceministro Massimo GARAVAGLIA esprime parere contrario su tutte le proposte emendative puntualmente richiamate dalla relatrice, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, propone quindi di esprimere parere contrario sugli emendamenti 2.7, 4.1, 6.1, 8.1 e 10.1, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1.

Il Viceministro Massimo GARAVAGLIA concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni.

Doc. XXII, n. 36 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento in oggetto.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Poiché le proposte emendative in esso contenute non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sulle stesse un parere di nulla osta.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico sull'adesione della Repubblica di Macedonia del Nord, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019.

C. 1660 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento in oggetto.

Michele GUBITOSA (M5S), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame reca la ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico (NATO) sull'adesione della Macedonia del Nord. In merito ai profili finanziari non ha osservazioni da formulare, prendendo atto di quanto rilevato dalla relazione tecnica.

Formula, pertanto, una proposta di parere favorevole sul provvedimento.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015.

C. 1648 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Erik Umberto PRETTO (Lega), *relatore*, ricorda che il disegno di legge reca la ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015. L'Accordo consta di 287 articoli ed è integrato da sette allegati e un Protocollo relativo all'assistenza reciproca tra le autorità amministrative in materia doganale.

Segnala che il disegno di legge di ratifica è corredato di relazione tecnica, che quantifica, soltanto, per due articoli del Protocollo oneri derivanti dall'ipotesi in cui funzionari italiani svolgano una missione di indagine in Kazakistan e in cui funzionari kazaki depongano davanti all'autorità giudiziaria italiana in qualità di testimoni ed esperti.

In merito alle disposizioni dell'Accordo, prende atto dei chiarimenti forniti dalla relazione tecnica, secondo la quale gli oneri per l'attuazione dell'Accordo gravano sul bilancio dell'Unione senza necessità di contributi aggiuntivi da parte dell'Italia.

Dato il carattere estremamente ampio delle previsioni dell'Accordo, fa presente che andrebbe peraltro acquisita conferma che dallo stesso non possano derivare ulteriori oneri oltre a quelli evidenziati dalla relazione tecnica con riguardo al Protocollo di assistenza in materia doganale.

In proposito, andrebbero acquisiti altresì chiarimenti in merito all'effettiva invarianza finanziaria delle norme connesse

al trattamento della nazione più favorita per quanto riguarda gli scambi di merci, di cui all'articolo 14, e all'esenzione reciproca dagli oneri all'importazione, di cui all'articolo 18.

Passando al Protocollo di assistenza reciproca in materia doganale, con riferimento all'articolo 7, paragrafi 3 e 4, in materia di indagini sul territorio kazako in materia di infrazioni doganali, prende atto dei chiarimenti forniti dalla relazione tecnica e non si formulano osservazioni nel presupposto che alle previsioni del Protocollo sia data attuazione secondo le ipotesi esplicitate dalla relazione tecnica, relative al numero, alla durata delle missioni e ai funzionari che vi partecipano. Per quanto attiene alla configurazione degli oneri in termini di limiti di spesa, rinvia alle osservazioni relative all'articolo 3 del disegno di legge di ratifica, relativo alla copertura finanziaria.

Con riferimento all'articolo 11 del Protocollo, in materia di periti e testimoni dell'autorità interpellata, prende atto dei chiarimenti forniti dalla relazione tecnica e non formula osservazioni nel presupposto che alle previsioni del Protocollo sia data attuazione secondo le ipotesi esplicitate dalla relazione tecnica, relative al numero, alla durata delle missioni e ai funzionari che vi partecipano. Per quanto attiene alla configurazione degli oneri in termini di limiti di spesa, rinvia alle osservazioni relative all'articolo 3 del disegno di legge di ratifica, relativo alla copertura finanziaria.

In merito ai profili di quantificazione degli articoli 3 e 5, recanti assistenza su richiesta e consegna e notifica, non ha osservazioni da formulare nel presupposto che l'Agenzia delle dogane e dei monopoli possa assolvere ai relativi compiti nel quadro delle risorse esistenti come indicato dalla relazione tecnica.

Con riferimento all'articolo 12, concernente la rinuncia al rimborso delle spese di assistenza, non ha osservazioni da formulare in merito ai profili di quantificazione nel presupposto, sul quale ritiene necessario acquisire una conferma, che i funzionari di ruolo competenti possano

effettivamente provvedere alle attività di interpretariato e traduzione richieste in attuazione del Protocollo.

Per quanto concerne l'articolo 3 del disegno di legge di ratifica, recante la copertura finanziaria, osserva che tale articolo provvede all'onere consistente nelle spese di missione derivanti dall'articolo 7, paragrafi 3 e 4, e dall'articolo 11 del protocollo allegato all'Accordo oggetto di ratifica, quantificato in 15.280 euro annui a decorrere dal 2019, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021, che reca le occorrenti disponibilità.

Ciò posto, rileva che i predetti oneri di missione, in quanto non delimitabili nell'ambito di un limite massimo di spesa, dovrebbero essere espressi in termini meramente previsionali. Al riguardo, segnala pertanto la necessità di riformulare il comma 1 dell'articolo 3 nel senso di indicare che si tratta di un onere « valutato in », anziché « pari a », come attualmente previsto dal testo in esame – intendendosi in tal modo automaticamente applicabile la clausola di salvaguardia di cui all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009 –, in linea del resto con il parere di recente deliberato dalla Commissione bilancio su provvedimenti di contenuto analogo. Sul punto ritiene comunque opportuno acquisire una conferma da parte del Governo.

La Viceministra Laura CASTELLI fa presente che eventuali riduzioni tariffarie collegate al trattamento della nazione più favorita per le merci provenienti dal Kazakistan (equiparate al trattamento tariffario accordato a tutte le merci provenienti da altri Paesi aderenti all'OMC) avranno ripercussione soltanto per il bilancio dell'UE, in quanto i cespiti doganali sono di competenza unionale (Direzione generale della fiscalità e dell'unione doganale – DG Taxud).

Precisa inoltre che l'esenzione degli oneri all'importazione di cui all'articolo 18

dell'Accordo in questione ha un effetto sulla riduzione degli oneri di natura amministrativa delle due Parti contraenti UE e Kazakhstan. Pertanto, non ritiene vi siano effetti che possano intaccare il principio dell'invarianza finanziaria del bilancio pubblico.

Erik Umberto PRETTO (Lega), *relatore*, si riserva di formulare una proposta di parere sul provvedimento in esame sulla base dei chiarimenti testé forniti dalla rappresentante del Governo.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino.

Nuovo testo C. 622.

(Parere alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 aprile 2019.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore nella seduta precedente.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.50.

Schema di decreto ministeriale concernente la procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte.

Atto n. 77.

(Rilievi alla VII Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, segnala che lo schema di decreto ministeriale in esame disciplina le modalità per l'iscrizione di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte negli elenchi nazionali previsti dalla legge 22 luglio 2014, n. 110, nonché le modalità per la tenuta degli stessi elenchi in collaborazione con le associazioni professionali, e sette allegati che indicano i requisiti per l'iscrizione a ciascuna fascia di ciascun profilo professionale.

Ciò posto, poiché il provvedimento in esame non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere una valutazione favorevole sul testo del provvedimento medesimo.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.10.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 22/2019: Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea. C. 1789 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46
AVVERTENZA	46

SEDE REFERENTE

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 12.

DL 22/2019: Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea.

C. 1789 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Paolo GIULIODORI (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione Finanze avvia oggi – in sede referente – l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 22 del 2019, che contiene misure volte a garantire la sicurezza e la stabilità nel caso di uscita della Gran

Bretagna dall'Unione Europea senza un accordo (cd. *Hard Brexit*).

Il provvedimento è stato approvato dal Senato, che ha apportato alcune modifiche al testo.

Fatta eccezione per l'articolo 1, che costituisce il Capo I e che riguarda la materia delle telecomunicazioni, le altre disposizioni, recate nel Capo II, attengono a molteplici profili applicativi dei principi comunitari della libera circolazione delle persone, dei capitali e dei servizi, di cui all'articolo 26, comma 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Il Capo III del provvedimento consente inoltre la prosecuzione delle misure di smaltimento dei crediti in sofferenza presenti nei bilanci bancari, tramite la concessione di garanzie dello Stato nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, che abbiano come sottostante crediti in sofferenza (Garanzia cartolarizzazione crediti in sofferenza – GACS), già disciplinate dal decreto-legge n. 18 del 2016.

Più nel dettaglio, il Capo I del provvedimento (costituito dal solo articolo 1) novella la disciplina, contenuta nel decreto-

legge n. 21 del 2012, in tema di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, inserendovi una norma sui poteri speciali inerenti le reti di telecomunicazione elettronica a banda larga con tecnologia 5G. Scopo della norma è l'aggiornamento della normativa in materia di poteri speciali, in conseguenza dell'evoluzione tecnologica intercorsa, con particolare riferimento alla tecnologia 5G e ai connessi rischi di un uso improprio dei dati con implicazioni sulla sicurezza nazionale.

A tal fine, i servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G sono qualificati attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale, ai fini dell'esercizio dei poteri speciali da parte dello Stato.

Al Capo II del provvedimento (articoli da 2 a 19-*quinquies*) sono contenute specifiche misure in materia di banche, operatori finanziari ed assicurativi, nonché norme a tutela delle persone fisiche, in tema di salute, sicurezza e cittadinanza.

In particolare, dopo le definizioni rilevanti (articolo 2) viene disciplinata (articolo 3) la prestazione di specifici servizi e attività bancarie e finanziarie in Italia da parte di banche, imprese di investimento e istituti di moneta elettronica del Regno Unito dopo la data a decorrere dalla quale avrà effetto il recesso del Regno Unito dall'Unione europea, in assenza di un accordo ai sensi dell'articolo 50 del Trattato sull'Unione europea (la data di recesso), fino al termine del diciottesimo mese successivo (periodo transitorio).

L'articolo 4 disciplina la cessazione dell'operatività da parte di specifici soggetti del Regno Unito operanti in Italia. Per i soggetti che possono continuare ad operare sul territorio della Repubblica secondo quanto disposto dall'articolo 3 viene disposta la cessazione di specifiche attività, ovvero la cessazione integrale dell'operatività nel caso in cui non vengano soddisfatti gli obblighi di notifica e la richiesta di autorizzazione previsti dal provvedi-

mento stesso, fatta salva la possibilità di continuare a gestire gli eventi del ciclo di vita di specifici contratti derivati non soggetti a compensazione da parte di una controparte centrale (derivati OTC).

L'articolo 5 indica i soggetti aventi sede in Italia per i quali, nel rispetto delle disposizioni previste nel Regno Unito, viene consentita la prosecuzione dell'attività nel periodo transitorio (banche, imprese di investimento, istituti di pagamento, istituti di moneta elettronica, società di gestione del risparmio (SGR), società di investimento a capitale variabile e fisso (Sicav e Sicaf), gestori di fondi (EuVECA, uSEF e ELTIF, intermediari finanziari) e le condizioni per tale prosecuzione di attività.

L'articolo 6 disciplina la possibilità che i gestori di sedi di negoziazione italiani possano continuare a svolgere la propria attività nel Regno Unito e, viceversa, che i gestori di sedi di negoziazione del Regno Unito possano continuare a svolgere la propria attività sul territorio della Repubblica.

L'articolo 7 stabilisce l'obbligo per le banche, le imprese di investimento, gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica di mantenere l'adesione ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela disciplinati dalla legge italiana. L'articolo 8 stabilisce, per le banche e le imprese di investimento che possono continuare a svolgere le attività e servizi bancari e di investimento nel periodo transitorio, l'adesione di diritto ai sistemi italiani di garanzia dei depositanti aderenti e di indennizzo degli investitori.

L'articolo 9 disciplina l'operatività delle imprese di assicurazione del Regno Unito, operanti nel territorio della Repubblica in regime di stabilimento o di libera prestazione dei servizi: esse sono cancellate dall'elenco delle imprese UE dopo la data di recesso e nel periodo transitorio proseguono l'attività nei limiti della gestione dei contratti e delle coperture in corso alla data di recesso senza assumere nuovi contratti, né rinnovare, anche tacitamente, contratti esistenti. Analoga disciplina è

dettata dall'articolo 10 con riferimento agli intermediari assicurativi o riassicurativi del Regno Unito, operanti in Italia; l'articolo 11 invece dispone la prosecuzione dell'attività delle imprese italiane di assicurazione o riassicurazione operanti nel territorio del Regno Unito in regime di stabilimento o di libera prestazione dei servizi. Con riferimento ai fondi pensione, l'articolo 12 disciplina i limiti di investimento dei fondi pensione assimilando, per tutto il corso del periodo transitorio, i fondi di investimento del Regno Unito ai fondi europei.

L'articolo 13 dispone il mantenimento della legislazione vigente in materia fiscale durante il periodo transitorio previsto dall'accordo di recesso.

L'articolo 14, relativo al soggiorno in Italia dei cittadini del Regno Unito e dei loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione europea, reca una disciplina transitoria volta a consentire che tali soggetti conseguano (al ricorrere di determinate condizioni) o un permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o un permesso di soggiorno «per residenza». Decorso il periodo transitorio – e dunque a decorrere dal 1° gennaio 2021 – tali soggetti sono considerati, ai fini del soggiorno in territorio italiano, quali cittadini di Stato non membro dell'Unione europea. Le norme si applicano solo per il caso di recesso senza accordo del Regno Unito dall'Unione europea, con decorrenza dall'effettivo recesso.

Con le modifiche introdotte al Senato si prevede l'applicazione delle misure che consentono alla continuità del soggiorno di non essere pregiudicata da assenze che non superino complessivamente sei mesi l'anno, nonché da assenze di durata superiore per l'assolvimento di obblighi militari ovvero da assenze fino a dodici mesi consecutivi per motivi rilevanti, quali la gravidanza e la maternità, malattia grave, studi o formazione professionale o distacco per motivi di lavoro in un altro Stato membro o in un Paese terzo.

L'articolo 15 detta una disciplina transitoria per i cittadini del Regno Unito in

tema di concessione della cittadinanza italiana. Per il conferimento della cittadinanza, i cittadini del Regno Unito sono equiparati (fino al giuramento) ai cittadini dell'Unione europea, se abbiano maturato il requisito di legale residenza protrattasi per almeno quattro anni, richiesta *ex lege*, alla data di recesso del Regno Unito dall'Unione europea – e qualora presentino domanda entro il 31 dicembre 2020.

L'articolo 16, per il potenziamento dei servizi consolari, stanZIA somme per l'acquisto di immobili adibiti ai servizi consolari e alla ristrutturazione degli stessi; al miglioramento dei servizi in termini di tempestività ed efficacia; all'assunzione di personale. Durante l'esame al Senato sono state introdotte modifiche alle norme relative ai rimborsi spese del personale a contratto impiegato durante viaggi di servizio, prevedendo che a tale personale, in aggiunta alle spese di viaggio, sia corrisposto il rimborso delle spese di vitto e di alloggio sostenute, coi limiti previsti dalle disposizioni vigenti.

L'articolo 17 prevede che le norme europee in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, per quanto riguarda i diritti in materia di tutela della salute, continuino ad applicarsi ai cittadini del Regno Unito ed agli apolidi e rifugiati soggetti alla legislazione di tale Stato, nonché ai relativi familiari e superstiti, fino al 31 dicembre 2020, a condizione di reciprocità con i cittadini italiani.

Nel corso dell'esame al Senato sono state introdotte norme che autorizzano il Ministero della salute, per il triennio 2019-2021, ad effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato di personale con la qualifica di funzionario tecnico della prevenzione, per fronteggiare l'incremento (conseguente al recesso del Regno Unito) delle attività demandate agli uffici periferici del Ministero della salute in materia di controlli sulle importazioni.

In particolare, l'articolo 17-*bis* fa salvi, a condizione di reciprocità, i diritti e i doveri degli studenti e dei ricercatori del Regno Unito già presenti in Italia alla data del recesso o comunque che lo saranno entro l'anno accademico 2019-2020.

L'articolo 17-*ter* interviene in materia di diritti aeroportuali prevedendo che, ai fini dell'applicazione dei diritti d'imbarco, i passeggeri imbarcati presso gli scali nazionali su voli con destinazione un aeroporto del Regno Unito siano equiparati ai passeggeri imbarcati su voli aventi con destinazione un aeroporto dell'Unione europea, a condizioni di reciprocità; il successivo articolo 17-*quater*, anch'esso introdotto al Senato, consente ai vettori comunitari e del Regno Unito, in via transitoria e comunque non oltre il 30 marzo 2020, di continuare ad operare collegamenti di linea *point to point*, mediante aeromobili del tipo a corridoio unico, tra lo scalo di Milano Linate e altri aeroporti del Regno Unito, nei limiti della definita capacità operativa dello scalo di Milano Linate e a condizione di reciprocità.

L'articolo 18 autorizza la sottoscrizione dell'aumento di capitale della BEI da parte dell'Italia per un ammontare pari a circa 6,9 miliardi di euro: in particolare, si autorizza la partecipazione dell'Italia all'aumento di capitale della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) resosi necessario per sostituire il capitale sottoscritto dal Regno Unito.

L'articolo 19 reca disposizioni per il sostegno all'attività internazionale; segnatamente, i commi 1-3 disciplinano le facoltà assunzionali del MEF connesse alla presidenza italiana del G20 nel 2021 e ai negoziati europei ed internazionali in materia economico-finanziaria e reca le coperture finanziarie per le assunzioni; il comma 4 dispone in materia di riassegnazione delle risorse residue nei conti speciali CEE allo stato di previsione del MEF.

Sono stati inoltre aggiunti durante l'esame al Senato:

l'articolo 19-*bis*, che inserisce nel Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993), il principio di reciprocità quale condizione per il rilascio dell'autorizzazione a esercitare l'attività bancaria da parte della Banca d'Italia all'operatività senza stabilimento di succursali sul territorio della Repubblica delle banche extra-comunitarie;

l'articolo 19-*ter*, che ammette la Cassa depositi e prestiti (CDP) alle negoziazioni per conto proprio sulle sedi di negoziazione all'ingrosso in titoli di Stato;

l'articolo 19-*quater*, che modifica la disciplina dei principi contabili internazionali;

l'articolo 19-*quinquies*, che estende l'ambito di applicazione dell'obbligo di destinare a riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori di iscrizione in bilancio e i valori di mercato, al netto del relativo onere fiscale.

Il Capo III del provvedimento (articoli 20-23) consente la prosecuzione delle misure di smaltimento dei crediti in sofferenza presenti nei bilanci bancari, tramite la concessione di garanzie dello Stato nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, che abbiano come sottostante crediti in sofferenza (Garanzia cartolarizzazione crediti in sofferenza – GACS), a tal fine utilizzando i meccanismi già disciplinati dal Capo II del decreto-legge n. 18 del 2016, cui sono apportate alcune modifiche.

In estrema sintesi, in analogia alla disciplina del decreto-legge n. 18 del 2016, possono usufruire della garanzia dello Stato solo le cartolarizzazioni *cd. senior*, ossia quelle considerate più sicure, in quanto sopportano per ultime eventuali perdite derivanti da recuperi sui crediti inferiori alle attese. Non si procede al rimborso dei titoli più rischiosi se prima non sono integralmente rimborsate le *tranches* di titoli coperti dalla garanzia di Stato.

Le garanzie possono essere chieste dalle banche che cartolarizzano e cedono i crediti in sofferenza, a fronte del pagamento di una commissione periodica al Tesoro, calcolata come percentuale annua sull'ammontare garantito. Il prezzo della garanzia è di mercato al fine di non dar vita ad aiuti di Stato.

Si prevede che il prezzo della garanzia sia crescente nel tempo, allo scopo di tener conto dei maggiori rischi connessi a una

maggior durata dei titoli e di introdurre nel meccanismo un incentivo a recuperare velocemente i crediti.

Al fine del rilascio della garanzia, i titoli devono avere preventivamente ottenuto un *rating* uguale o superiore al rating BBB da un'agenzia di rating indipendente e inclusa nella lista delle agenzie accettate dalla BCE secondo i criteri che le agenzie stesse sono tenute ad osservare.

Con la presenza della garanzia pubblica si intende facilitare il finanziamento delle operazioni di cessione delle sofferenze senza impatti sui saldi di finanza pubblica.

Rispetto alla disciplina del 2016:

lo schema di garanzia è destinato a durare, in prima battuta, per un tempo più lungo rispetto a quello originariamente previsto dal decreto-legge n. 18 (24 mesi dal parere positivo UE, prorogabili di ulteriori 12, in luogo dei 18 mesi previsti nel 2016. Lo schema di garanzia del 2016 è stato successivamente prorogato nel tempo, previo assenso della Commissione Europea, come si vedrà *infra*);

il prezzo di trasferimento dei crediti in sofferenza cartolarizzati non è più computato al momento della cessione;

si prevede che il *rating* minimo dei crediti eleggibili per la garanzia statale sia più elevato del precedente *investment grade*, e cioè che tale *rating* non sia inferiore a BBB o equivalente;

sono previste condizioni più stringenti per la tempistica di remunerazione dei titoli cartolarizzati diversi da quelli *senior*, nonché delle società che prestano i servizi connessi alle operazioni di cartolarizzazione. La tempistica della remunerazione viene legata al raggiungimento di determinati livelli di incasso;

è modificata la disciplina del corrispettivo della garanzia statale, sia me-

diate l'aggiornamento della composizione dei panieri di titoli presi in considerazione per il calcolo del prezzo, sia mediante l'innalzamento delle percentuali di maggiorazione del prezzo legate al trascorrere del tempo.

L'articolo 24 reca l'entrata in vigore del decreto-legge (il 26 marzo 2019).

Resta inteso che le norme del decreto-legge saranno superate ove, entro il 31 ottobre 2019, fosse recepito dal Regno Unito l'accordo di recesso già stipulato *ex* articolo 50 TUE e, per le future relazioni con l'Unione Europea, si addivenisse a un accordo (analogamente, le norme in esame sarebbero prive di operatività ove il Regno Unito esercitasse l'opzione di revocare la notifica di recesso dall'Unione).

Carla RUOCCO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.10 alle 12.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO DEI NOVE

Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale. Esame emendamenti C. 1074-A Ruocco.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica (esame emendamenti C. 682 Capitano, C. 734 Gelmini, C. 916 Dadone, C. 988 Battilocchio, C. 1166 Toccafondi, C. 1182 Comaroli, C. 1425 Gelmini, C. 1464 Mura, C. 1465 Schullian, C. 1480 Pella, C. 1485 d'iniziativa popolare, C. 1499 Frassinetti, C. 1536 Nesci, C. 1555 Lattanzio, C. 1576 Fusacchia, C. 1696 Brunetta, C. 1709 Misiti-A) 47

COMITATO DEI NOVE

Martedì 30 aprile 2019.

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica (esame emendamenti C. 682 Capitano, C. 734 Gelmini, C. 916 Dadone, C. 988 Batti-

locchio, C. 1166 Toccafondi, C. 1182 Comaroli, C. 1425 Gelmini, C. 1464 Mura, C. 1465 Schullian, C. 1480 Pella, C. 1485 d'iniziativa popolare, C. 1499 Frassinetti, C. 1536 Nesci, C. 1555 Lattanzio, C. 1576 Fusacchia, C. 1696 Brunetta, C. 1709 Misiti-A).

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 13 alle 14.30.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01664 Braga: Misure per fronteggiare la siccità, anche con riferimento al basso livello delle acque nei laghi alpini e subalpini, e per ridurre l'inquinamento atmosferico nel bacino padano	48
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	52

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.	
Audizione di rappresentanti di Fise-Unicircular (Unione Imprese Economia circolare) (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione)	49

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Venezia sullo stato di avanzamento del progetto MOSE svoltasi il 28 marzo 2019	49
ALLEGATO 2 (Sulla missione a Venezia sullo stato di avanzamento del progetto MOSE) ...	54
Sulla redazione del rapporto annuale « Infrastrutture strategiche e prioritarie – programmazione e realizzazione » per il 2019	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	51

INTERROGAZIONI

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.

La seduta comincia alle 13.30.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità della seduta è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ricorda che, dopo la risposta del rappresentante del Governo, l'interrogante ha facoltà di re-

plicare per non più di cinque minuti, a norma dell'articolo 132, comma 2, del regolamento.

5-01664 Braga: Misure per fronteggiare la siccità, anche con riferimento al basso livello delle acque nei laghi alpini e subalpini, e per ridurre l'inquinamento atmosferico nel bacino padano.

Il Sottosegretario Salvatore MICILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Chiara BRAGA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo. Evidenzia, al

riguardo, la sincera posizione espressa nella risposta, che si limita a ricordare le numerose iniziative assunte in materia dal 2013 al 2017 dal precedente Governo, cui si deve anche l'impegno a reperire le risorse finanziarie ancora a disposizione.

Si dichiara consapevole delle insufficienti risposte fornite a suo tempo ad un problema di enormi dimensioni, da cui è scaturito anche un procedimento di infrazione da parte dell'Unione europea e il rischio di dover pagare penali corpose. Anche per questo appare necessario rimarcare la colpevole inerzia dell'attuale Esecutivo, che sembra limitarsi ad attivare sterili tavoli di lavoro.

Si sofferma quindi sul tema della siccità, che genera grandi preoccupazioni in termini generali e ancor più se calato in un contesto specifico quale è il lago di Como. Il livello delle acque in questo sito è allarmante anche se paragonato ad altri laghi dell'Italia settentrionale e necessita di interventi immediati. Ricorda che nella scorsa legislatura il Governo si fece promotore di un programma di monitoraggio per la regolazione dei prelievi d'acqua che non ha avuto esiti successivi per l'opposizione della regione Lombardia. Ritiene quindi doveroso che l'attuale Ministro dell'ambiente riprenda quell'iniziativa per addivenire ad una composizione di interessi inevitabilmente contrapposti, a tutela dell'ambiente e per limitare i fenomeni dannosi legati alla siccità sia per l'agricoltura che per i comuni rivieraschi.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 13.40.

Indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.

Audizione di rappresentanti di Fise-Unicircular (Unione Imprese Economia circolare).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Andrea FLUTTERO, *presidente di Fise-Unicircular (Unione Imprese Economia circolare)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ringrazia il presidente di Fise-Unicircular per il suo intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla missione a Venezia sullo stato di avanzamento del progetto MOSE svoltasi il 28 marzo 2019.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che in allegato al resoconto della seduta odierna sarà pubblicato il resoconto della missione che una dele-

gazione della Commissioni ha svolto a Venezia il 28 marzo 2019 al fine di acquisire elementi di informazione sullo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione del Modulo Sperimentale Elettromeccanico (MOSE) (vedi allegato 2).

La Commissione prende atto.

Sulla redazione del rapporto annuale « Infrastrutture strategiche e prioritarie – programmazione e realizzazione » per il 2019.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica che, su sua proposta avanzata nell'Ufficio di presidenza del 27 marzo 2019 e dunque condivisa in modo unanime nell'Ufficio di presidenza del 3 aprile 2019, è stato convenuto di rinnovare, anche per il 2019, l'incarico per la redazione del rapporto annuale « Infrastrutture strategiche e prioritarie – programmazione e realizzazione », elaborato fin dal 2004 dal Servizio Studi della Camera, in collaborazione con l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) nonché con l'Istituto di ricerca Cresme.

Il termine per la predisposizione del Rapporto è fissato al 31 ottobre 2019.

Ricorda che, a partire dal 2004 la VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) ha affidato al Servizio Studi della Camera l'incarico di realizzare il monitoraggio sull'attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443 del 2001 (c.d. « legge obiettivo »).

Il Servizio Studi predispone annualmente un apposito Rapporto che è discusso ed adottato dalla Commissione. L'ultima edizione (tredicesima) del Rapporto annuale è stata presentata alla Commissione nel mese di ottobre del 2018 e ha riguardato le opere oggetto di monitoraggio inserite nella programmazione delle infrastrutture strategiche nel periodo 2001-2014 e le opere prioritarie individuate negli allegati ai Documenti di economia e finanza (DEF) 2015 e 2017. Nell'ambito dell'ultimo Rapporto una specifica attenzione è stata, inoltre, dedicata ai programmi e agli interventi prioritari in-

varianti, individuati nell'allegato al DEF 2017 e ulteriormente definiti nell'allegato al DEF 2018, che includono interventi già in corso, approvati e finanziati e con obbligazioni giuridicamente vincolanti.

Per la predisposizione del monitoraggio e la redazione del Rapporto il Servizio Studi si avvale del contributo del CRE-SME, che opera da anni nel settore degli studi e delle ricerche negli ambiti delle trasformazioni territoriali, dell'edilizia e del mercato delle opere pubbliche, nonché, a partire dal 2010, anche dell'Autorità nazionale anticorruzione con cui la Presidenza della Camera ha stipulato un nuovo accordo quadro nel mese di marzo 2016. L'attività di monitoraggio svolta in questi anni ha consentito di fornire dati puntuali ed elementi di informazione relativamente allo stato di avanzamento fisico e finanziario e al contesto regionale in cui sono localizzate le opere. Particolare attenzione è stata, altresì, dedicata alle opere strategiche deliberate dal CIPE per le quali sono stati messi a disposizione specifici approfondimenti in apposite schede opera, una parte delle quali contiene dati raccolti dall'Autorità e forniti dai responsabili unici del procedimento (RUP).

Tutti i Rapporti e le schede sulle singole opere sono consultabili attraverso il sistema informativo SILOS (Sistema informativo legge opere strategiche), che è accessibile tramite il portale della Camera (alla sezione attività/atti e documenti/infrastrutture strategiche), nonché tramite il sito web istituzionale della Camera. Il sistema SILOS è, altresì, consultabile in modalità open data.

Il quadro di riferimento del nuovo rapporto dovrà tener conto dell'evoluzione normativa in materia – con particolare riguardo alla preannunciata riforma del Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 (la quale costituisce oggetto di un apposito disegno di legge delega già approvato dal Governo e delle misure del decreto-legge n. 32 del 2019 « c.d. decreto sblocca cantieri ») – nonché delle linee di indirizzo strategico

che saranno formulate nell'apposito allegato al Documento di economia e finanza (DEF) del 2019.

Tra gli argomenti da trattare nel rapporto 2019, oltre a quelli relativi all'analisi dell'evoluzione della programmazione infrastrutturale al 31 maggio 2019, potrebbero figurare i seguenti ulteriori profili: 1) valutazione del mercato delle opere pubbliche (piccole, medie e grandi) attraverso l'analisi dei bandi e delle aggiudicazioni di servizi di progettazione e di lavori, con approfondimenti sul BIM (*Building Information Modeling*) e sul PPP (partenariato pubblico privato); tale analisi si baserebbe sui dati aggiornati al 30 giugno 2019 del sistema informativo sui bandi di gara e sulle aggiudicazioni di appalti e concessioni di lavori e servizi pubblici del CRE-SME e sarebbe elaborata in collaborazione con l'osservatorio nazionale sul PPP (www.infoppp.it) per la parte relativa ai contratti di partenariato pubblico privato; 2) studio dei risultati delle analisi costi benefici sulle grandi opere in corso svolte dal gruppo di lavoro sulla valutazione dei

progetti del Ministero delle infrastrutture e trasporti entro il 31 maggio 2019; 3) analisi delle iniziative attivate al 31 maggio 2019 in applicazione della nuova disciplina in materia di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 maggio 2018, n. 76; 4) analisi di eventuali ulteriori temi di interesse della VIII Commissione (Ambiente) o di specifiche tematiche evidenziate nel DEF 2019.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 30 aprile 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.25.

ALLEGATO 1

5-01664 Braga: Misure per fronteggiare la siccità, anche con riferimento al basso livello delle acque nei laghi alpini e subalpini, e per ridurre l'inquinamento atmosferico nel bacino padano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si segnala, innanzitutto, che il Ministero dell'ambiente sta predisponendo una serie di politiche e strumenti attraverso cui incrementare la resilienza dei territori ai cambiamenti climatici presenti e futuri. In particolare, in attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), è in fase di definizione il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) che si configura come uno strumento di indirizzo per le Istituzioni regionali e locali ai fini dell'integrazione delle misure di adattamento tra gli strumenti esistenti di pianificazione settoriale, ed i cui contenuti devono essere oggetto di accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Tenuto conto che gran parte degli impatti dei cambiamenti climatici sono riconducibili a modifiche del ciclo idrologico e al conseguente aumento dei rischi che ne derivano, il Piano provvede, tra l'altro, ad aggiornare i contenuti della Strategia Nazionale rispetto agli impatti del cambiamento climatico anche in termini di disponibilità delle risorse idriche. Saranno previste diverse azioni, da attuare nel breve e nel lungo periodo, che, per il settore delle risorse idriche, consistono essenzialmente in azioni finalizzate a: rinnovare e rafforzare l'assetto normativo e pianificativo; migliorare la capacità gestionale; incentivare la conservazione e l'uso efficiente della risorsa idrica; proteggere e aumentare l'integrità ecologica e la resilienza degli ecosistemi acquatici.

Con specifico riferimento alla qualità dell'aria, occorre premettere che l'Italia è

da anni interessata da problematiche dovute, in particolare, al superamento dei valori limite stabiliti dalle norme comunitarie per gli inquinanti particolato PM10 e biossido di azoto NO₂, circostanza che ha determinato l'apertura di due procedure di infrazione comunitaria. Tale situazione di criticità è però differenziata sul territorio nazionale: infatti, mentre per le Regioni del centro-sud il mancato rispetto dei valori limite è localizzato in piccole aree, appartenenti per lo più ai principali centri urbani, nell'area del Bacino Padano i superamenti, anche per le caratteristiche orografiche e le condizioni meteorologiche, sono diffusi su tutto il territorio. Le Regioni del Bacino Padano, attraverso un'intensa collaborazione reciproca ed un continuo confronto con il Ministero dell'ambiente, sono da tempo impegnate ad attuare attività comuni volte al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di qualità dell'aria posti a maggiore tutela della salute dei cittadini dalle direttive comunitarie e dalle norme nazionali di riferimento. Ciò nonostante, l'impegno delle sole Amministrazioni regionali e locali non è stato sufficiente a risolvere il problema. Di conseguenza, fermo restando che la vigente normativa attribuisce alle Regioni la competenza primaria in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria, e quindi anche in materia di elaborazione di Piani di risanamento e adozione di misure di intervento, l'azione del Ministero dell'ambiente è stata mirata a garantire un costante e fondamentale supporto alle Amministrazioni locali.

In particolare, il Ministero dell'ambiente, nell'ambito dello svolgimento delle attività del primo Accordo del Bacino Padano sottoscritto nel 2013, ha provveduto a predisporre un decreto relativo alla certificazione dei generatori di calore ad uso domestico, finalizzato alla diffusione di tecnologie sempre più efficienti e pulite, pubblicato a dicembre 2017. Attraverso l'attuazione del citato Accordo è stato, inoltre, studiato ed elaborato un set di valori limite alle emissioni per gli impianti industriali a biomassa, poi utilizzato nell'ambito del recepimento della direttiva 2015/2193 sui medi impianti di combustione. Sempre in attuazione del predetto Accordo, sono state elaborate, in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole e con le Regioni, le «Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività agricole e zootecniche», contenenti misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera delle attività agricole e zootecniche, anche con riferimento all'individuazione di interventi strutturali su ricoveri ed impianti di raccolta e di smaltimento dei reflui, nonché alla regolamentazione delle pratiche di spandimento dei reflui e dei concimi azotati. Tale documento costituisce un utile strumento a disposizione delle Regioni per regolare, nei propri Piani di risanamento, l'utilizzo, anche in campo agricolo, di tecniche a basso impatto ambientale. Nel 2017 è stato, inoltre, sottoscritto un nuovo Accordo del Bacino Padano, mirato ad affrontare in modo esteso i problemi comuni alle quattro Regioni per

le quali l'intervento nazionale di coordinamento e supporto risultava decisivo.

Peraltro, nell'ambito del Protocollo d'Intesa, sottoscritto nel 2015 tra il Ministero dell'ambiente, la Conferenza delle Regioni e Province autonome e l'ANCI, il Ministero ha previsto l'utilizzo di circa 350 milioni di euro per l'attuazione di interventi nel campo della mobilità ed un finanziamento di 11 milioni di euro per interventi urgenti sulla qualità dell'aria in coincidenza con situazioni di inquinamento acuto.

Al fine di affrontare in modo ancora più incisivo l'annoso problema della qualità dell'aria, è stato intrapreso un dialogo con i Ministeri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e trasporti e delle politiche agricole, volto alla predisposizione di uno specifico Accordo per promuovere strategie di intervento nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti. Nel dicembre del 2018 è stato, a tal fine, istituito un Gruppo di lavoro per la qualità dell'aria con i predetti Ministeri, con l'obiettivo di individuare misure nazionali che possano supportare concretamente le Regioni nel processo di miglioramento della qualità dell'aria.

Alla luce delle informazioni esposte, si rassicura dunque che le problematiche rappresentate sono tenute in debita considerazione da parte del Ministero dell'ambiente, il quale ha provveduto, e provvederà per il futuro, alle attività e valutazioni di competenza in materia con il massimo grado di attenzione.

ALLEGATO 2

**Sulla missione a Venezia sullo stato di avanzamento del progetto
MOSE svoltasi il 28 marzo 2019.**

Giovedì 28 marzo 2019 una delegazione della Commissione VIII si è recata in missione a Venezia, al fine di acquisire elementi di informazione sullo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione del Modulo Sperimentale Elettromeccanico (MOSE).

Hanno preso parte alla missione il presidente Alessandro Manuel Benvenuto, e i deputati Traversi (M5S), Cortelazzo (FI-BP), Pellicani (PD) e Andreuzza (Lega) in sostituzione di un collega del proprio gruppo.

La delegazione accompagnata dal provveditore Interregionale dott. Roberto Linetti e dal prof. Ing. Francesco Ossola (quest'ultimo in rappresentanza dell'amministrazione straordinaria del Consorzio Venezia Nuova), si è recata alla Bocca di Porto di Treporti – Lido, dove ha svolto un sopralluogo nella Isola Novissima, che chiude parzialmente il varco di maggiore ampiezza del cordone litoraneo attraverso cui la marea entra in laguna e rappresenta il cantiere principale del MOSE.

In quella sede è prevista, infatti, l'installazione del maggior numero di paratoie, ben 41, per costruire la barriera sud e nord, a fronte delle 18 previste per la bocca di Chioggia e le 19 per la bocca di Malamocco. Sull'isola artificiale sono altresì ospitati i principali edifici tecnici con gli impianti per il funzionamento dell'opera.

Nel corso del sopralluogo, l'ing. Ossola ha fornito le principali informazioni in merito alle modalità di costruzione e attivazione dell'opera, il cui funzionamento meccanico consiste essenzialmente nel comandare le paratie, consentendone il sollevamento in posizione verticale fino a 6 metri sopra il livello del mare semplice-

mente pompando aria in esse. In tal modo la laguna, isolata dal mare, non subisce l'effetto della marea e limita l'innalzamento del livello delle acque al suo interno. A seconda della previsione dell'evento e del suo evolversi, il sistema dovrebbe consentire anche flessibilità nella scelta di azionare solo alcune paratie o di articolarne il funzionamento in più orari della giornata.

Parallelamente alla sperimentazione del sistema è in corso una complessa attività di monitoraggio, in ogni ambito, degli effetti che si verranno a determinare dalla chiusura delle paratie su un'ambiente lagunare che vive dell'interscambio tra le acque interne e quelle marine per molte ore al giorno.

La delegazione, in particolare, ha potuto verificare l'avanzato stato di esecuzione dei lavori connessi all'impianto elettrico e ai gruppi elettrogeni, predisposizioni curate dalla società Enel che ha quantificato i lavori in circa 6 milioni di euro, prevedendone altrettanti come canone annuo per l'utenza.

Ulteriore sopralluogo ha riguardato la galleria posta a circa 19 metri di profondità che conduce agli ambienti asciutti adiacenti alla localizzazione delle paratie, dove la Commissione ha potuto visionare lo stato delle cerniere necessarie alla manovra delle paratie, oggetto di particolare attenzione, anche mediatica, essendo la struttura fondamentale dell'intero sistema. È stato fatto rilevare dall'ing. Ossola come essi si trovino in un luogo particolare – caratterizzato da fattori significativi di umidità –, per cui saranno estremamente importanti i lavori sull'impianto di condizionamento e su tutti quei fattori che ne potrebbero comportare la corrosione e comprometterne la funzionalità, nonché la

loro costante manutenzione anche adesso, nonostante non sia ancora attivo il sistema.

Altra questione delicata riguarda la necessità di conoscere le forme di manifestazione del fenomeno del deposito di sedime sulle paratie, per prevenirne l'azione di blocco. In questo senso, alla luce dei dati che saranno elaborati, sarà possibile progettare e mettere in azione un apposito mezzo acquatico di pulizia del fondale, nonché programmare anche attivazioni del MOSE periodiche, esclusivamente volte a garantirne la funzionalità «liberando» le paratie dai detriti che vi depositano. Sul punto, appare importante verificare anche il tipo di materiale da rimuovere in quanto, qualora ne avesse le caratteristiche e non richiedesse particolare attività di bonifica o caratterizzazione, potrebbe essere facilmente riutilizzato, ad esempio per consolidare alcune rive.

Si è quindi affrontato il tema della manutenzione delle opere, anche alla luce della circostanza – che può apparire singolare ma è certamente comprensibile – che il Consorzio deve fin d'ora programmare significativi interventi di manutenzione, pur non essendo l'opera completa. Infatti, per le lavorazioni svolte negli anni scorsi, soprattutto se localizzato in ambiente acquatico, si rende necessario fin d'ora mantenerne la funzionalità (si pensi alle paratie immerse alcuni anni fa).

Quanto agli aspetti amministrativi connessi alla sua realizzazione, il provveditore, dottor Linetti ha rimarcato la sostanziale disponibilità di risorse adeguate al suo completamento. Sono infatti utilizzabili circa 900 milioni per il completamento di lavori il cui tasso di realizzazione è pari circa al 93 per cento. Ha dovuto invece rimarcare come l'effettiva esecuzione dei lavori proceda a rilento, esibendo in tal senso una documentazione dalla quale si evince come nel 2017 si sia dimezzato il valore delle opere dell'anno precedente, notevolmente calato anche nel 2018 e nei primi due mesi del 2019 (*Allegato 1*). Le cause, a suo giudizio, sono ascrivibili alle limitate capacità progettuali e realizzative

del Consorzio Venezia Nuova, dopo le vicissitudini giudiziarie e societarie di alcune grandi imprese, quale la Mantovani, s.p.a. Contemporaneamente, si è creata una situazione di incertezza, anche legata alla difficoltà di erogare stipendi a fronte della mancata presentazione di S.A.L. effettivamente liquidabili dal provveditorato.

Giudica positivamente l'ingresso nel consorzio di molte realtà imprenditoriali sane e dinamiche, ma le piccole dimensioni di queste aziende ha inevitabilmente contratto la capacità progettuale ed esecutiva. Inoltre, il subentro nelle attività di cantiere a suo tempo affidate alla ditta Mantovani ha richiesto del tempo, anche a fronte di un contenzioso giudiziario che si presenta lungo e complesso, e ha rallentato i lavori, come dimostra la sostanziale assenza di attività di cantiere nelle aree esterne dell'isola artificiale, che erano appunto affidate alla Mantovani s.p.a.

Rimarca come siano stati comunque avviati lavori per circa 100 milioni per attività di compensazione sull'ambiente lagunare e che altri 140 milioni dovranno essere destinati a tale scopo.

Conclusivamente, reputa estremamente difficile che i tre anni di sperimentazione, che già dovevano prendere avvio dalla fine del 2018, possano iniziare nei prossimi mesi, così da consentire la consegna dell'opera nel 2021, come adesso previsto. Il ritmo di produttività dei cantieri del 2018, quantificabile in 90 milioni di euro, difficilmente potrà intensificarsi fino a consentire di realizzare in tre anni i circa 900 milioni di lavori previsti.

La delegazione si è quindi recata all'Arsenale, per visionare la sede – ancora provvisoria – della *control-room*, che si presenta ancora come un prototipo ma che, nella sua versione definitiva, dovrà condensare le fasi di controllo, decisione e gestione emergenze.

All'incontro ha preso parte anche il dott. Fiengo in rappresentanza dell'amministrazione straordinaria del Consorzio Venezia Nuova, dal quale la delegazione ha appreso che vi sono le condizioni per concludere le opere residue nei tempi

stabiliti, qualora il soggetto pubblico assicuri tempi regolari di finanziamento. Ha inoltre sollecitato le opportune scelte in merito al soggetto gestore. Infine ha evidenziato le problematiche legate alla gestione del personale delle imprese e il tentativo di giungere ad un quadro omogeneo, atteso che hanno spesso diversi inquadramenti nella contrattazione collettiva, circostanza che potrebbe rendere difficile un loro passaggio in un prossimo futuro al soggetto gestore.

La gestione del sistema rappresenta un nodo centrale. Ancora non è stato definito l'organo al quale saranno affidate le competenze e – soprattutto – le responsabilità connesse alla gestione. Pur trattandosi di un sistema altamente tecnologico, soltanto un soggetto istituzionale potrà assumere le decisioni in merito, legate ad una serie di fattori che richiedono di essere considerati di volta in volta quali l'entità, la lunghezza, la ripetitività dell'evento (come previsto e come poi concretamente si presentano le condizioni meteorologiche), le condizioni di traffico marittimo di merci e passeggeri nella laguna e nel mare prospiciente, gli effetti monitorati sull'ambiente marino, gli imprevisti connessi al funzionamento di un sistema comunque sperimentale ecc.

La gestione presuppone in primo luogo il pieno controllo dei dati disponibili: dalle previsioni meteorologiche alle simulazioni dell'evento previsto e dei possibili interventi. Affluiranno in questa sede i monitoraggi dell'ARPA, della Difesa, della Protezione civile e della Capitaneria di porto con riguardo al traffico marittimo.

Inoltre, il soggetto gestore dovrà avere gli strumenti per assumere ogni decisione, superando criticità ed emergenze che dovessero verificarsi. In questa sede avviene altresì il monitoraggio del « *baby MOSE* », sistema di controllo del solo canale di Chioggia, che opera da diversi anni in modo ripetuto, al fine di fronteggiare i casi di innalzamento del livello dell'acqua superiore ai 130 centimetri.

Pur in assenza di automatismi, il sistema dovrebbe entrare in funzione quando si prevede che il livello dell'acqua

possa superare i 100 cm, per un tempo stimato di 3 ore (ma in alcuni casi precedenti si sarebbe dovuto mantenerlo in attività anche per 21 ore consecutive). Con quel livello di acqua sarebbe comunque allagato il 12 per cento del territorio di Venezia, tra cui l'area di Piazza San Marco, che è a quota 80 cm. Se si volesse evitare tale effetto, il sistema dovrebbe invece essere attivato già con una previsione di livello dell'acqua superiore ai 65 cm (per compensare altri fattori quali pioggia, vento ecc.).

Per assumere il controllo di questi fattori, è stato da più parti evidenziato come l'inizio del passaggio di consegne tra le imprese esecutrici e il futuro gestore debba avere inizio con un congruo anticipo, non inferiore ai 18-24 mesi precedenti la consegna prevista dell'opera. Soltanto la documentazione da acquisire è stimata in oltre 700.000 pagine. Inoltre, l'organo gestore dovrà sottoscrivere protocolli attuativi con tutti i soggetti coinvolti dall'attivazione del MOSE.

Allo stato però non risulta presa alcuna decisione a livello istituzionale su tale tematica.

La delegazione ha infine incontrato il Comandante della direzione marittima e Capitaneria di porto di Venezia, Contrammiraglio Piero Pellizzari, che ha rappresentato le complessità legate al controllo del traffico marittimo in una situazione di chiusura della laguna, spesso non prevenibile. Tale circostanza pregiudica anche l'assolvimento delle funzioni di gestione delle emergenze in mare, quando il mezzo di soccorso si trovi nell'impossibilità di uscire in mare aperto. Rileva come le « conche », che dovrebbero fungere da uscita di emergenza, hanno tempi di funzionamento incompatibili con esigenze di tempestivo intervento. Peraltro, anche i costi ordinari dei servizi tecnico-nautici (rimorchiatori, piloti ecc.) saranno esponenzialmente aumentati dalla incertezza sui tempi di ingresso e uscita delle navi e quindi delle relative operazioni portuali.

Per tali ragioni ritiene che la struttura di cui è esponente dovrebbe poter collaborare fattivamente alle fasi decisionali,

anche per poter programmare, nei limiti del possibile, tempi di partenze e arrivi.

La delegazione si è quindi recata per un rapido sopralluogo presso la basilica di san Marco, dove il dottor Gasparozzo ha fatto visionare alla delegazione i principali danni arrecati all'edificio dai recenti fenomeni di acqua alta. Nonostante siano già in corso numerosi lavori di restauro, i danni si presentano in forma sempre più grave, richiedendo interventi significativi con finanziamenti adeguati.

La delegazione ha quindi svolto i programmati incontri istituzionali presso la prefettura.

In primo luogo, il prefetto Vittorio ZAPPALORTO ha rivolto un indirizzo di saluto alla delegazione, ricevendo dal Presidente Benvenuto un particolare ringraziamento per il prezioso ed efficace supporto reso all'attività della delegazione. Il Prefetto, nell'evidenziare che il sistema Mose è un'opera che la cittadinanza richiede a gran voce, attendendosi che esso potrà porre fine ad un fenomeno particolarmente pregiudizievole della vita cittadina, ha quindi sottolineato l'importanza della massima attenzione delle istituzioni, anche per dare una scossa alla sua realizzazione e ultimazione.

Ha avuto quindi luogo l'incontro con l'assessore VENTURINI, in rappresentanza del Sindaco di Venezia. Nel consegnare alla delegazione una memoria scritta (*Allegato 2*). L'assessore ha rivendicato per l'amministrazione comunale la necessità di riservare un ruolo di primo piano nella futura gestione. Al riguardo, ha invece criticato come essa sia stata poco coinvolta in tutta la fase realizzativa e, soprattutto nella destinazione dei fondi per le opere di mitigazione, che a suo avviso sono stimabili in 260 milioni di euro e di cui gli risulta essere stata impegnata solo una piccolissima parte.

A dimostrazione della importanza di dare ascolto all'ente territoriale, rileva come siano stati disattesi due punti cruciali per la funzionalità dell'opera: la impermeabilizzazione del sito di Pellestrin

e il completo marginamento di porto Marghera, per il quale si è in stato avanzato ma manca ancora un piccolo tassello – quantificabile in circa 250 milioni di euro di cui 72 pare siano adesso stati stanziati – la cui assenza potrebbe vanificare l'intero processo di rilancio e di bonifica ambientale dell'area.

Invita infine la delegazione a prestare attenzione, in futuro, alla regolazione del «moto ondoso», che rappresenta una sfida cruciale per la città.

Nel corso dell'incontro, il Sindaco di Chioggia, Alessandro FERRO, dichiarando una posizione favorevole alla rapida conclusione dei lavori, ha rimarcato le esigenze di controllo ambientale e intensificazione del marginamento di Porto Marghera, per favorire l'escavazione dei canali e lo smaltimento dei materiali residui in siti idonei. A suo avviso solo tale processo potrà consentire il rilancio del porto e del sistema lagunare nel suo complesso, in cui sono inevitabili incroci – se non sovrapposizioni – nelle competenze istituzionali. Riporta quindi la sua positiva esperienza con il «baby MOSE», sia pure con riferimento ad una portata limitata. Rileva che il confronto con il Consorzio Venezia nuova dovrebbe essere più serrato e produttivo, soprattutto con riguardo alle opere di mitigazione, che ritiene fondamentale per le aree vicino Porto San Giorgio. Rimarca infine le problematiche di Chioggia legate alla profondità dei fondali e al transito di navi di grosse dimensioni.

Nel corso dell'incontro, l'assessore MARCATO, in rappresentanza del Presidente del Veneto, Luca Zaia, ha preliminarmente espresso il massimo impegno della regione, per quanto di competenza, per la fine dei lavori del MOSE. Altrettanta attenzione vi sarà per verificare la traduzione in fatti delle assicurazioni della società Thetis in ordine alla rapida esecuzione delle opere di mitigazione.

Trattandosi di un'opera unica di livello nazionale, l'assessore ha anche espresso il convincimento che il soggetto gestore dovrà essere di rango statale, senza che sia possibile una gestione in convenzione da

parte degli enti locali, mentre sembra funzionale la logica del cosiddetto « Comitato », al quale partecipa in prima persona, anche se non risulta convocato da tempo.

Il Presidente di Confindustria Venezia, Vincenzo MARINESE ha ricordato le vicende societarie che hanno caratterizzato l'esecuzione dei lavori, derivanti dall'approccio sbagliato di affidarle al Consorzio. A suo avviso altrettanto criticabile è il perdurare nella logica del suo commissariamento, peraltro caratterizzato da dissidi interni e incomprensioni con il Provveditorato, in quanto tale vertice non ha competenze manageriali e sarebbe errato nominarne un terzo.

Evidenzia un dato preoccupante: crede che molta parte dei lavori, dopo anni di immersione, non sia ormai più collaudabile. Non ritiene altresì produttivo parcelizzare i lavori in piccole commesse – ne sono in corso per 350 milioni – poiché rende difficile la convivenza dei cantieri a troppe imprese di dimensioni eccessivamente ridotte.

Si sofferma quindi sulla problematica di Marghera, realtà che è stata resa produttiva per l'85 per cento della sua estensione territoriale, al servizio di una delle aree più rilevanti del Paese sul piano economico. Appare quindi paradossale che non si riesca a portare a compimento la bonifica con la cinturazione delle aree, la creazione di un canale di acque reflue e le ulteriori azioni di bonifica per le quali risultano già stanziati 75 milioni di euro, per le quali raccomanda di non effettuare alcun affidamento al Consorzio Venezia Nuova.

Il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale Pino MUSOLINO, rimarcando l'importanza del sistema portuale lagunare (Venezia e Chioggia), chiede che sia prestata attenzione all'interferenza che il sistema MOSE avrà sulle attività portuali. La chiusura delle bocche impone di regolare gli accessi, programmare per quanto possibile arrivi, partenze e tutte le prestazioni dei servizi nautici e portuali. Per questo da tempo ha chiesto di pervenire a protocolli di intesa da sottoscrivere in tavoli di lavoro istituzionali che purtroppo, nel 2018, hanno interrotto le attività.

Esprime inoltre rammarico per i gravi errori progettuali e realizzativi delle conche di navigazione, inutilizzabili per gli scopi prefissati, che sono costate oltre 50 milioni di euro e non consentono di lavorare in sicurezza, come dimostra l'incidente avvenuto nel corso della prima prova di uso. Invita quindi a ragionare sulla piattaforma *offshore* e soprattutto, coinvolgere l'autorità portuale nella gestione del sistema MOSE una volta conclusi i lavori.

La delegazione ha quindi incontrato il procuratore Pierpaolo CAMPOSTRINI, in rappresentanza del Primo Procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserini, che, richiamando gli esiti del sopralluogo svolto dalla delegazione, ha nuovamente perorato l'esigenza di intervenire sul colonnato della Basilica, con interventi che richiedono importi adeguati di cui auspica possa farsi carico il Governo centrale.

I documenti allegati e quelli acquisiti nel corso degli incontri sono disponibili presso la segreteria della VIII Commissione.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al codice della strada. C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38	59
---	----

RISOLUZIONI:

7-00223 Baldelli: Adozione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in materia di utilizzo delle sanzioni irrogate per violazioni del codice della strada e collocazione e uso degli autovelox (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo n. 8-00028</i>)	59
ALLEGATO (<i>Nuovo testo approvato dalla Commissione</i>)	62
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61

COMITATO RISTRETTO

Martedì 30 aprile 2019.

Modifiche al codice della strada.

C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.45 alle 12.50.

RISOLUZIONI

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Michele Dell'Orco.

La seduta comincia alle 12.50.

7-00223 Baldelli: Adozione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in materia di utilizzo delle sanzioni irrogate per violazioni del codice della strada e collocazione e uso degli autovelox.

(*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo n. 8-00028*).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 17 aprile 2019.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO esprime un orientamento favorevole sulla

risoluzione, che affronta un tema assai rilevante sul quale si attende da lungo tempo una soluzione efficace, a condizione che sia riformulata nel senso di prevedere che lo schema di decreto ministeriale di cui all'articolo 25, comma 2 della legge, n. 120 del 2010 sia inviato, entro il prossimo 30 maggio, alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali ai fini del raggiungimento della prevista intesa tra i vari soggetti istituzionali coinvolti.

Elena MACCANTI (Lega) ringrazia il Governo per aver voluto affrontare un tema assai delicato la cui soluzione contribuisce a garantire un leale rapporto di collaborazione fra le amministrazioni coinvolte nonché l'utilizzo delle risorse derivanti dalle sanzioni per finalità di sicurezza stradale. Auspica pertanto che la risoluzione in esame venga approvata all'unanimità dalla Commissione. Segnala infine che, ferma restando la necessità di una rapida attuazione delle norme della legge n. 120 nel senso indicato dalla risoluzione, nel testo unificato che sta elaborando il Comitato ristretto nell'ambito dell'esame delle proposte di legge di modifica del codice della strada, la Commissione intende rafforzare ulteriormente la normativa vigente in materia, ivi compresa la questione dell'introduzione di sanzioni per le amministrazioni locali che non adempiono all'obbligo di inviare i dati circa l'utilizzo dei proventi derivanti dalle sanzioni irrogate per violazioni del codice della strada.

Raffaella PAITA (PD) ribadisce quanto già dichiarato nella precedente seduta a nome del suo gruppo, che condivide certamente la necessità di giungere ad una tempestiva emanazione del decreto ministeriale in questione coinvolgendo come previsto anche la Conferenza Stato-città.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), nell'esprimere un orientamento favorevole sul testo della risoluzione in esame così come riformulata dal rappresentante del Governo, auspica che possa essere approvata all'unanimità dalla Commissione. Ritiene,

altresì, che su tale delicata materia una ulteriore sede di confronto possa trovarsi nelle proposte di modifica del codice della strada attualmente all'esame della Commissione, ai fini, oltre che della piena attuazione come indicato dalla risoluzione, anche di un completamento della stessa.

Simone BALDELLI (FI) ritiene opportuno che il Governo chiarisca se lo schema di decreto in questione sia stato già trasmesso alla Conferenza Stato-città, così come già dichiarato in Assemblea dal ministro Toninelli nella seduta del 20 marzo, rispondendo ad un'interrogazione a risposta immediata ovvero se, ai fini del raggiungimento della prevista intesa, occorra inviare un nuovo testo.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO chiarisce che, trattandosi di una questione assai dibattuta negli ultimi anni in realtà, lo schema di decreto è stato inviato numerose volte alla Conferenza Stato-città senza che si raggiungesse un accordo soddisfacente fra i soggetti coinvolti. Ricorda che sul punto vi è stato per lungo anche una divergenza di vedute tra gli uffici della polizia stradale del Ministero dell'interno e gli uffici della direzione generale per la sicurezza stradale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Dal momento che tale divergenza risulta ora in fase di superamento, occorre un nuovo invio del testo, come da ultimo rielaborato sulla base degli esiti del lavoro compiuto dal Governo.

Simone BALDELLI (FI), dichiarandosi nella sostanza favorevole ad una modifica della parte dispositiva della risoluzione nel senso indicato dal rappresentante del Governo, chiede una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle 13, riprende alle 13.10.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO propone una riformulazione della risoluzione, precisando altresì che l'invio alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali

entro il 31 maggio riguarda un nuovo testo e che esso è finalizzato ad una tempestiva emanazione del decreto ministeriale (*vedi allegato*).

Simone BALDELLI (FI) accoglie la proposta di riformulazione.

Esprime soddisfazione per l'impegno del Governo ad una rapida adozione del decreto ministeriale, atteso da ben nove anni. Ricorda in proposito come la Conferenza Stato-città ed autonomia locali svolga una funzione consultiva, senza essere investita di potere decisionale e quindi senza alcun diritto di veto. Ringrazia gli altri gruppi e in particolare la collega Maccanti, che ha portato avanti una preziosa opera di mediazione.

Sottolinea che l'approvazione della risoluzione è il frutto di una battaglia per la legalità e la trasparenza, volta superare il

deprecabile comportamento degli enti locali che omettono la trasmissione al Ministero delle relazioni sui proventi degli enti locali previste dalla legge.

Conclude auspicando che si pervenga all'emanazione del decreto entro il mese di giugno.

La Commissione approva la risoluzione in titolo, come riformulata, che assume il numero 8-00028 (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 13.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.30.

ALLEGATO

7-00223 Baldelli: Adozione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in materia di utilizzo delle sanzioni irrogate per violazioni del codice della strada e collocazione e uso degli autovelox.**NUOVO TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione,

premessi che:

all'articolo 25, comma 2, legge 29 luglio 2010, n. 120 si prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, siano disciplinate due materie di attualità: la prima è la relazione telematica con la quale le amministrazioni locali devono indicare l'ammontare complessivo derivante dalle sanzioni irrogate per violazioni del codice della strada di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992 e gli interventi attuati impiegando le medesime risorse; la seconda riguarda l'indicazione delle modalità di collocazione e di uso degli autovelox, fermo restando che « fuori dei centri abitati non possono comunque essere utilizzati o installati ad una distanza inferiore ad un chilometro dal segnale che impone il limite di velocità »;

l'articolo 4-ter, comma 16, decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16 reca chiaramente che: « Il decreto di cui al comma 2 dell'articolo 25 della legge 29 luglio 2010, n. 120, è emanato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In caso di mancata emanazione del decreto entro il predetto termine, trovano comunque applicazione le disposizioni di cui ai commi 12-bis, 12-ter e 12-quater dell'articolo 142 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 », cioè con cui è disposto che: a) al comma 12-bis i proventi

delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza, spettino al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada e all'ente accertatore; b) al comma 12-ter tali somme siano impiegate per la manutenzione e messa in sicurezza stradale, comprese segnaletica e barriere, e per potenziare controllo e accertamento delle violazioni, comprese le spese del personale; c) al comma 12-quater gli enti locali trasmettano annualmente una relazione telematica ai Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno, indicando l'ammontare dei proventi e gli interventi realizzati. In assenza della relazione o con uso difforme delle risorse, gli importi spettanti sono ridotti del 30 per cento;

ad oggi, dopo nove anni, il decreto non risulta ancora adottato e così si assiste spesso all'utilizzo distorto e vessatorio dei dispositivi di rilevazione a distanza, mentre, sulla richiamata relazione telematica e sull'uso delle risorse, si rileva che, meno di 300 comuni su 8.000 rispettano la legge, senza sanzioni per gli enti inadempienti che, malgrado l'obbligo di legge, non presentano la relazione; sull'uso corretto e trasparente di autovelox e proventi delle multe, peraltro, il gruppo Forza Italia ha presentato numerosi atti di sindacato nella presente e precedente legislatura, nonché una mozione (n. 1-01085) approvata so-

stanzialmente all'unanimità, con parere favorevole del Governo pro tempore, il 28 gennaio 2016, impegnandolo a porre fine all'uso improprio degli strumenti elettronici di controllo a distanza e all'uso difforme delle risorse derivanti dalle multe; a irrogare sanzioni alle amministrazioni inadempienti;

ancora più recentemente, il medesimo gruppo parlamentare, in occasione dello svolgimento dell'interrogazione a risposta immediata in Assemblea, in data 20 marzo 2019, ha chiesto chiarimenti circa i tempi previsti per l'adozione del richiamato decreto ministeriale relativo ai proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada nonché all'impiego degli autovelox (interrogazione n. 3-00622);

in tale occasione il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, oltre a condividere « pienamente tutte le perplessità espresse e la necessità di portare al traguardo questo importante provvedimento » dichiarava che « nel corso del 2018, abbiamo lavorato alla rielaborazione del testo, anche, ovviamente, in sinergia con il Ministero dell'interno »;

a fine gennaio 2019, lo schema di decreto è stato inviato alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali e il 6 febbraio 2019 si è tenuta una prima riunione tecnica tra tutte le amministrazioni centrali coinvolte, compreso il Ministero dell'economia e delle finanze. Nelle pros-

sime settimane saranno affrontati tutti gli aspetti tecnici che consentiranno alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali di dare al più presto il nulla osta al decreto. I proventi derivanti dalle sanzioni saranno utilizzati per la manutenzione e messa in sicurezza stradale [...],

impegna il Governo

ad inviare entro il 31 maggio 2019 il nuovo schema di decreto di cui all'articolo 25, comma 2, della legge n. 120 del 2010 ai fini della convocazione della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali ivi prevista, per addivenire ad una tempestiva emanazione, anche in considerazione delle informazioni riportate dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in occasione della seduta dell'Assemblea del 20 marzo 2019, del citato decreto, al fine di disciplinare in modo chiaro e definitivo, anche con riferimento agli anni passati, il tema della trasparenza e dell'utilizzo dei proventi derivanti dalle sanzioni irrogate per le violazioni del codice della strada da parte delle amministrazioni locali, nonché quello delle modalità di collocazione e corretto uso dei dispositivi o mezzi tecnici di controllo, finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni delle norme di comportamento di cui all'articolo 142 del medesimo codice.

(8-00028) « Baldelli, Sozzani, Bergamini, Germanà, Mulè, Pentangelo, Zanella, Rosso, Stumpo, Fidanza ».

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la salvaguardia dei marchi storici nazionali di alto valore territoriale. C. 1518 Fornaro, C. 1631 Molinari e C. 1689 Porchietto (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	64
Delega al Governo in materia di turismo. C. 1698 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ..	64
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	64

SEDE REFERENTE

Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Dario Galli.

La seduta comincia alle 12.35.

Disposizioni per la salvaguardia dei marchi storici nazionali di alto valore territoriale.

C. 1518 Fornaro, C. 1631 Molinari e C. 1689 Porchietto.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 aprile 2019.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Delega al Governo in materia di turismo. C. 1698 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 aprile 2019.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 30 aprile 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 12.50.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1549 Cenni, recante vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e filiere etiche di produzione.

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare) e Coldiretti 65

Audizione di rappresentanti di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL e UGL agroalimentare ... 65

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 65

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 30 aprile 2019.

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1549 Cenni, recante vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e filiere etiche di produzione.

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare) e Coldiretti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 12.40.

Audizione di rappresentanti di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL e UGL agroalimentare.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.45 alle 13.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 66

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 30 aprile 2019. — Presidenza del
presidente MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.35 alle 14.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	67
Audizione del Presidente del III municipio di Roma Capitale, Giovanni Caudo	67
Comunicazioni del Presidente	68
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	68

Martedì 30 aprile 2019. – Presidenza del vicepresidente Luca BRIZIARELLI.

La seduta comincia alle 13.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Audizione del Presidente del III municipio di Roma Capitale, Giovanni Caudo.

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Presidente del III municipio di Roma Capitale, Giovanni Caudo, accompagnato dall'assessore alla cultura del III municipio di Roma Capitale, Christian Raimo.

Giovanni CAUDO, *presidente del III municipio di Roma Capitale*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Luciano NOBILI (PD), Rossella MURONI (LeU), Chiara BRAGA (PD), Giovanni VIANELLO (M5S), Tullio PATASSINI (Lega), il senatore Andrea FERRAZZI (PD), nonché Luca BRIZIARELLI, *presidente*.

Giovanni CAUDO, *presidente del III municipio di Roma Capitale*, risponde ai quesiti posti.

Christian RAIMO *assessore alla Cultura del III municipio di Roma Capitale*, interviene per una precisazione.

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta per consentire lo svolgimento della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle 14.35 è ripresa alle 14.40.

Comunicazioni del Presidente.

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi ha convenuto che la missione in Calabria, prevista dal 6 al 9 maggio 2019, abbia luogo dal 3 al 6 giugno 2019.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

COMITATO DEI NOVE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Esame emendamenti Doc. XXII n. 36-17-A	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo. Audizione di rappresentanti dell'INPS e dell'ISTAT (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
---	---

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	5
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM. Atto n. 79 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>).	5

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale. Emendamenti C. 1074-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	9
Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica. Emendamenti C. 682 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	10
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Emendamenti Doc. XXII, n. 36 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	10
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO) relativo alla sede dell'organizzazione. C. 1680, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	10
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	14

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale. C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino e C. 1121 Vito (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	13
--	----

COMITATO DEI NOVE:

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva	13
--	----

Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari. C. 1616, approvata dal Senato	13
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile. C. 506 Morani (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	15
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	21
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati</i>)	27

III Affari esteri e comunitari

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive. C. 1603-ter Governo (<i>Esame per la verifica del contenuto proprio del disegno di legge e conclusione</i>)	30
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale. C. 1074-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	31
Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585 cost., approvato dal Senato, e abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti</i>)	31
Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari. C. 1616, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti</i>)	32
Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica. C. 682 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	33
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Doc. XXII, n. 36 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	38
Ratifica ed esecuzione del Protocollo al Trattato del Nord Atlantico sull'adesione della Repubblica di Macedonia del Nord, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019. C. 1660 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	39
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Kazakistan, dall'altra, con allegati, fatto ad Astana il 21 dicembre 2015. C. 1648 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	39
Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino. Nuovo testo C. 622 (Parere alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	41

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte. Atto n. 77 (Rilievi alla VII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

DL 22/2019: Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea. C. 1789 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46
AVVERTENZA	46

VII Cultura, scienza e istruzione

COMITATO DEI NOVE:

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica (esame emendamenti C. 682 Capitanio, C. 734 Gelmini, C. 916 Dadone, C. 988 Battilocchio, C. 1166 Toccafondi, C. 1182 Comaroli, C. 1425 Gelmini, C. 1464 Mura, C. 1465 Schullian, C. 1480 Pella, C. 1485 d'iniziativa popolare, C. 1499 Frassinetti, C. 1536 Nesci, C. 1555 Lattanzio, C. 1576 Fusacchia, C. 1696 Brunetta, C. 1709 Misiti-A)	47
---	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI:

5-01664 Braga: Misure per fronteggiare la siccità, anche con riferimento al basso livello delle acque nei laghi alpini e subalpini, e per ridurre l'inquinamento atmosferico nel bacino padano	48
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	52

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.	
Audizione di rappresentanti di Fise-Unicircular (Unione Imprese Economia circolare) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	49

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Venezia sullo stato di avanzamento del progetto MOSE svoltasi il 28 marzo 2019	49
ALLEGATO 2 (<i>Sulla missione a Venezia sullo stato di avanzamento del progetto MOSE</i>) ...	54
Sulla redazione del rapporto annuale «Infrastrutture strategiche e prioritarie – programmazione e realizzazione» per il 2019	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	51

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al codice della strada. C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38	59
---	----

RISOLUZIONI:

7-00223 Baldelli: Adozione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in materia di utilizzo delle sanzioni irrogate per violazioni del codice della strada e collocazione e uso degli autovelox (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo n. 8-00028</i>)	59
ALLEGATO (<i>Nuovo testo approvato dalla Commissione</i>)	62
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la salvaguardia dei marchi storici nazionali di alto valore territoriale. C. 1518 Fornaro, C. 1631 Molinari e C. 1689 Porchietto (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	64
Delega al Governo in materia di turismo. C. 1698 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ..	64
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	64

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1549 Cenni, recante vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e filiere etiche di produzione.	
Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare) e Coldiretti	65
Audizione di rappresentanti di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL e UGL agroalimentare ...	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	65

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Sulla pubblicità dei lavori	67
Audizione del Presidente del III municipio di Roma Capitale, Giovanni Caudo	67
Comunicazioni del Presidente	68
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	68

XVIII LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO . *Pag.* III

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per il Trattato del Nord Atlantico

Roma, 30 aprile 2019. – Presidenza del presidente Luca FRUSONE.

La seduta comincia alle 13.

Comunicazioni del Presidente.

Luca FRUSONE, *presidente*, ricorda che nel corso della riunione della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare della NATO, che si è svolta a Zagabria lo scorso 30 marzo, sono state presentate una serie di proposte di riforma del regolamento dell'Assemblea, ritenute necessarie per adeguare il regolamento alla nuova situazione, dal momento che le ultime riforme risalgono al 2004. Il relatore ha presentato una proposta molto articolata, volta a modificare 40 dei 53 articoli, compreso anche il preambolo (i cui contenuti vengono trasformati in veri e propri articoli), sopprimendo alcuni articoli ed aggiungendone 9 nuovi (in totale ora risulterebbero 63 articoli). La Presidente dell'Assemblea, dopo uno scambio di vedute, ha proposto che ciascuna Delegazione svolga una riflessione sulle proposte presentate, al fine di trasmettere poi delle osservazioni al Segretariato dell'Assemblea.

Successivamente, il Segretario generale, David Hobbs, ha scritto a tutte le Delegazioni, chiedendo di inviare le eventuali osservazioni entro il 10 maggio, in modo che alla Sessione primaverile, che si svol-

gerà a Bratislava i prossimi 31 maggio-3 giugno, si possa iniziare un esame delle proposte di riforma. In quella sede, verrà infatti presentata una versione « consolidata » con le eventuali ulteriori richieste di modifiche proposte dalle Delegazioni nazionali, per poi procedere all'approvazione delle modifiche stesse, che potrebbe concludersi durante la Sessione annuale a Londra, nell'ottobre prossimo.

Il presidente illustra, quindi, le principali proposte di riforma, relative alla modifica della disciplina della *prorogatio*, ai componenti *ex officio* del Bureau, all'introduzione di una sorta di sfiducia nei confronti dei titolari di incarichi nell'Assemblea, alla limitazione della partecipazione dei delegati alle riunioni di Commissioni di cui non sono membri, che potrà avvenire solo in occasione delle sessioni. Ha, inoltre, sollevato il tema della regolamentazione della costituzione e composizione dei gruppi politici in seno all'Assemblea.

Sono quindi intervenuti i senatori Alessandra MAIORINO, Adriano PAROLI e Andrea CANGINI, proponendo di chiedere al Segretariato dell'Assemblea NATO delucidazioni in merito a: la sostituzione dei titolari nelle Commissioni alla luce della nuova disciplina proposta; i poteri dei componenti *ex officio* del Bureau.

I parlamentari hanno infine condiviso la proposta del Presidente relativa alla disciplina dei gruppi politici, concordando

l'elaborazione di un documento condiviso da tutta la delegazione italiana da trasmettere al Segretariato dell'Assemblea.

Luca FRUSONE, *presidente*, nel ringraziare per la discussione proficua svolta, si

fa carico di trasmettere ai componenti della delegazione una proposta di documento unitario da inviare poi al Segretariato della NATO-PA.

La seduta termina alle 14.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0058280